ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 1[illegible], con edizione del lunedì L. 1[illegible]50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 2 Gennaio 1937, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5305

La Spagna e la questione dei volontari

L'indirizzo comune di Roma e di Berlino

troverà conferma nelle risposte al passo anglo-francese

ROMA, 1

Rilevando le notizie che tutti i giornali stranieri pubblicano intorno alla nota franco-britannica per il non intervento in Spagna, il *Giornale d'Italia* osserva che tali notizie accusano un'eccessiva frettolosità. Si parla di una risposta già data dal conte Ciano e si vuole anzi affermare che essa sarebbe alquanto divergente da quella che sarà data da Berlino.

Intesa operante

Due notizie, aggiunge il giornale, e due errori. Nessuna risposta è stata ancora data dall'Italia. E vi è anzi da ritenere che essa non verrà così sollecita come si vorrebbe in qualche ambiente straniero. E nessuna divergenza sussiste fra l'indirizzo italiano e quello germanico. Nel problema spagnolo, con la sua nuova appendice della nota franco-britannica, fra l'Italia e la Germania l'accordo politico è pieno e leale. Sarà riconfermato nella risposta che a suo tempo i Governi di Roma e di Berlino daranno alla nota franco-britannica. Il giornale si richiama anche a questo riguardo ai protocolli di Berlino, la cui politica, nelle sue applicazioni pratiche, continua regolarmente e, dopo avere ricordato come questi protocolli prevedano anche particolarmente un indirizzo di azione comune da parte della Germania e dell'Italia di fronte alla guerra civile della Spagna, afferma che la risposta italiana sarà ispirata da due motivi essenziali sempre presenti nella politica estera del Fascismo: il senso della responsabilità e il realismo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il problema spagnolo richiama l'attenzione dell'Italia per due evidenti ragioni: perchè la Spagna fa parte del sistema mediterraneo, nel quale l'Italia ha il centro della sua vita nazionale e perchè l'iniziativa, che per ispirazione straniera si rivela dominante nel corso della politica dei rossi, tende non soltanto a imporre nella Spagna un nuovo regime interno, ma a crearvi un centro di agitazioni internazionali dirette contro bersagli bene individuati, fra i quali è pure l'Italia fascista.

Per l'ordine mediterraneo

La creazione, conclude il *Giornale d'Italia*, di una stabile base comunista in Spagna non potrebbe, dunque, non alterare tutto il sistema del Mediterraneo, il quale non è soltanto costituito da posizioni e possessi territoriali, da rapporti di forze e basi navali, da regimi di navigazione, ma anche dal carattere e dalla tendenza delle forze politiche che ivi sboccano o vi hanno la loro stabile residenza. Sotto questo punto di vista il problema spagnolo dovrebbe interessare tutte le Nazioni, grandi e piccole, che hanno nel Mediterraneo essenziali ragioni di vita. Ma è certo intanto che la politica italiana di chiarezza e di realismo rappresenta gli interessi di ogni Paese che intende ancora difendere il suo ordine nazionale e l'opera della sua civiltà.

Come si interpreta a Parigi il riserbo tedesco

PARIGI, 1

Alcuni giornali parigini segnalavano stasera che il Ministro degli Esteri di Germania von Neurath aveva pregato gli Ambasciatori di Granbretagna e di Francia di circondare della più grande discrezione la comunicazione fatta loro giovedì scorso. Questo desiderio della diplomazia tedesca di non abbandonare alla pubblica discussione gli argomenti che sono stati oggetto dell'ultima informazione del Governo di Berlino è generalmente interpretato come un sintomo significativo. Infatti, il motivo che può avere consigliato il ricorso ad un riserbo destinato a lasciar liberi gli organi diplomatici di sviluppare la loro azione, può essere di due specie: o la comunicazione è incoraggiante o giustifica l'ottimismo ed il Reich terrebbe a restare su un piano che non dia lo spunto a facili speculazioni; oppure la comunicazione in questione rivela uno stato d'animo d'intransigenza e il Governo di Berlino preferisce sottrarla, almeno per un periodo di tempo, alle discussioni della stampa.

Berlino per il richiamo di tutti gli stranieri dalla Spagna

In ogni modo si tratterebbe degli affari spagnoli con riflessi sulla situazione generale. Per la questione dei volontari, la Germania, una volta decisa la sospensione delle nuove partenze, proporrebbe il richiamo di tutti gli stranieri che si trovano inquadrati con un qualsiasi incarico nelle file delle due parti avverse. Secondo l'*Oeuvre*, «von Neurath avrebbe poi trattato sull'insieme delle questioni di regolamento europeo, ponendo come condizione che bisognava separare l'affare della Spagna dalle altre questioni europee interessanti la Germania, cioè: progetto di patto di Locarno, restaurazione economica, ecc. Alcuni credono egualmente di sapere che von Neurath avrebbe affrontato la questione del patto franco-sovietico, per ricordare ai suoi interlocutori che la Germania era disposta a tollerarlo se questo fosse sterilizzato, vale a dire se il suo meccanismo non potesse essere messo in azione che basandosi su una definizione dell'aggressore che fosse stata fornita dalla Germania e accettata dalle Potenze.»

Quanto alla tesi fondamentale di Berlino secondo la quale il Reich — quali che possano essere gli sviluppi della situazione in Spagna — non tollererebbe mai la organizzazione di un potere bolscevico sulle rive del Mediterraneo, un organo parigino sostiene che tale punto di vista non è suscettibile di costituire un criterio discriminante perchè non si può definire dove comincia e dove termina il pericolo comunista sulla penisola iberica. Secondo altri non si tratta che di un pretesto della Germania, e naturalmente dell'Italia, per intavolare discussioni senza fine che permetteranno agli italiani e ai tedeschi — come scrive l'*Echo de Paris* — di rimanere «istallati in prossimità delle linee della mobilitazione francese». Se i negoziati, dopo un tempo ragionevole, saranno rimasti sterili, alcuni prevedono che la Francia e l'Inghilterra non avranno più che un partito da prendere: assicurare il blocco completo della Spagna con le loro proprie forze. Si può fin d'ora pensare quale sarà il blocco che la Francia attuerebbe...

Sorrisi a labbra strette

Molti organi d'informazione, nei loro articoli di fine d'anno, si felicitano della ricostituita amicizia franco-inglese che soffre tuttavia di minaccie dirette, quali che possano essere le ambizioni per rinforzare l'intesa delle tre democrazie: Francia, Granbretagna e Stati Uniti. Queste minaccie, secondo taluni, si delineano con la realizzazione del «gentlemen's agreement» italo-inglese al quale gli interpreti ufficiali e ufficiosi del pensiero francese sono costretti per forza di cose a fare buon viso. Senonchè il Governo di Fronte popolare è piuttosto contrariato di dover assistere ad una rapida riconciliazione fra la Granbretagna — membro dominante della cosiddetta «intesa delle grandi democrazie» — e l'Italia fascista. Ma questo non basta. Non si parla da qualche tempo a questa parte del Patto aereo anglo-tedesco parallelo al Patto navale esistente tra le due Potenze ed alla realizzazione del quale sta impegnando tutti i suoi sforzi von Ribbentrop, rappresentante del Reich a Londra?

Fortunatamente, commenta la *Humanité* nel tirare un bilancio dell'annata politica e nel formulare i pronostici per il 1937, da qualche mese è stato ratificato il Patto franco-sovietico che, secondo l'organo comunista sostenuto dall'opinione di molti giornali di destra, resta l'asse positivo di tutta la politica francese attorno al quale deve svilupparsi la rete di patti di assistenza che permetterà di mettere in scacco il Fascismo con una coalizione di forze superiori alle sue.

NUOVO FATTORE DI CHIARIFICAZIONE ALLA VIGILIA DEL GENTLEMEN'S AGREEMENT

L'intero problema del non intervento

sviscerato nella nota italiana al Comitato

LONDRA, 1

Si era sparsa la voce ieri sera a Londra e altrove che l'Italia avesse risposto alla nota franco-britannica sulla questione dei volontari stranieri in Spagna. Questa mattina parecchi giornali londinesi hanno valorizzato la notizia assicurandone la veridicità.

Il "punto,, della situazione

Abbiamo già detto nei giorni scorsi che la risposta italiana, al pari di quella germanica, tarderà a pervenire per un tempo più o meno lungo, a seconda delle circostanze; ma nel groviglio delle questioni che si stanno discutendo — e che sono collegate l'una all'altra, solo in apparenza almeno per quel che riguarda l'Italia — è facile cadere in errore e quindi è forse opportuno riassumere brevemente lo stato di fatto al momento attuale.

In relazione agli avvenimenti spagnoli vi sono due questioni di carattere internazionale che interessano e coinvolgono tutti i principali Paesi di Europa: una è quella del disinteressamento straniero nella guerra civile spagnola e di ciò è investita la Commissione internazionale di Londra chiamata del non intervento; l'altra è quella riguardante il permesso a cittadini stranieri di arruolarsi per l'uno o per l'altra parte in lotta in Spagna e di questo è oggetto, per le ragioni che tutti sanno, ma che ripeteremo, la nota dei Governi francese e britannico all'Italia, alla Germania, alla Russia e al Portogallo.

Vi è poi un terzo problema d'interesse europeo, ma specificamente circoscritto fra Roma e Londra ed è la dichiarazione dei rapporti anglo-italiani nel Mediterraneo per il ripristino delle vecchie ottime relazioni fra i due Paesi.

Questo chiarimento che riteniamo sia esaurito con piena soddisfazione dei due Governi, sboccherà nella conclusione del «gentlemen's agreement» che sarà firmato a Roma prestissimo.

Si confonde spesso il contenuto di queste tre questioni principali, dato che hanno per teatro lo stesso male e per attori gli stessi Governi. Non è improbabile che fra essi vi siano delle interferenze, ma solo d'ordine secondario e di opportunità momentanea, mentre l'essenza di ciascuno di essi è caratteristicamente diversa, tanto che ciascuno è trattato dalle tre Cancellerie separatamente come a sè stante.

La nota consegnata da Grandi

Ciò è comprensibile per quello che riguarda i rapporti anglo-italiani nel Mediterraneo, mentre lo è assai meno in riferimento alla Commissione per il non intervento e della nota franco-britannica sui volontari.

La Commissione del non intervento è stata costituita allo scopo preciso di evitare che la guerra civile in Spagna si allarghi in un conflitto internazionale e le Potenze fin dal principio hanno stabilito di proclamare la loro neutralità e di non aiutare in alcun modo i due avversari in lotta. L'accordo è stato infranto principalmente dal Governo dei Soviet e dai capi del partito comunista, i quali hanno inviato ai rossi di Madrid materiali da guerra, sovvenzioni in denaro, tecnici di ogni categoria allo scopo di costituire nella penisola iberica uno Stato succursale di quello di Mosca. La Commissione di Londra di fronte alle sfacciate infrazioni di Mosca documentate nei verbali delle sedute, tutte di andamento drammatico, ha studiato i mezzi per rendere effettivo l'accordo esistente ora purtroppo solo sulla carta, e ha proposto l'invio alle frontiere di terra e di mare della Spagna di suoi rappresentanti per controllare l'arrivo delle merci dall'estero e impedire l'ingresso dei materiali da guerra. E verso il 20 dicembre la Commissione ha invitato i singoli Governi a esaminare ed eventualmente accettare la proposta e aggiungerne altre utili a rafforzare la neutralità straniera nella guerra civile di Spagna. A questa richiesta il Governo italiano ha risposto con una importantissima nota che, a quanto si dice, è stata consegnata martedì scorso dal nostro Ambasciatore a Londra — e rappresentante dell'Italia nella Commissione — al presidente della Commissione stessa Lord Plymouth, e un riassunto del testo del documento italiano è stato reso pubblico oggi. Da ciò l'erronea affermazione che il Governo italiano abbia ieri risposto alla nota franco-britannica.

Occorre ricordare per chiarezza un altro punto. Il palese intervento del Governo sovietico negli avvenimenti di Spagna ha allarmato i Paesi che più degli altri sono interessati ad opporsi all'espansione del bolscevismo in Europa. Veramente questo è un interesse di tutti i Paesi civili, ma siccome il Governo di Parigi è legato ai comunisti nel suo Paese e quello di Londra finge di non credere al pericolo bolscevico, bisogna restringere l'elenco dei Paesi nettamente oppositori al comunismo alla Germania, all'Italia e al Portogallo.

Contro le mire di Mosca

Le due ultime Nazioni si preoccupano giustamente degli intrighi di Mosca, anche perchè il loro trionfo vorrebbe dire la comparsa di uno Stato comunista nel Mediterraneo e sul confine di terra per il Portogallo. Di fronte all'infrazione russa — dicevamo — Germania, Italia e Portogallo si sono chieste se all'intervento dei Soviet non dovesse contrapporsene uno a favore del Governo di Franco per la salvezza comune, ma l'intervento non è stato messo in opera nella speranza che la commissione possa finalmente agire efficacemente, specie contro la Russia.

Intanto il Governo di Burgos con inauditi sforzi cercava e cerca di arruolare dei volontari nei Paesi stranieri, specialmente in quelli anticomunisti. I volontari per il Generale Franco sono affluiti finora quasi esclusivamente dalla Germania. Mentre la commissione per il non intervento si occupava soprattutto di studiare il modo di impedire l'invio di materiali da guerra in Spagna, l'afflusso dei volontari si intensificava, sia per il Generale Franco, sia per i rossi, e non solo dalla Germania ma anche da tutti gli altri Paesi dell'Europa compresa la Francia, grande fornitrice di uomini per i comunisti di Madrid.

Frattanto, specie per lo scomposto isterismo della stampa francese, si formava un'atmosfera assai pesante sull'Europa e si affermava che la Germania, attraverso l'invio di volontari, volesse intervenire ufficialmente nel conflitto in Spagna in[illegible]do delle regolari Divisioni militari. Il Governo francese cercò di fare delle pressioni su quello britannico per ottenerne l'appoggio circa l'azione energica presso il Governo di Berlino: il Foreign Office, assai più prudente, concordò con quello di Francia la misura di inviare ai Paesi maggiormente interessati nel conflitto spagnolo una nota diplomatica per chiedere che ufficialmente si impedisse l'invio di volontari in Spagna.

Risposta indiretta

Così nacque la questione sussidiaria ma di importanza fors'anco maggiore nel compito della Commissione per il non intervento. La questione dei volontari diventò diplomatica e politica e fu separata dalla questione generale dalla Commissione di Londra. La nota franco-britannica ha dunque, in un certo senso, scisso la questione circa il non intervento in Spagna: una parte è rimasta di spettanza della Commissione per il non intervento e l'altra è oggetto di un'azione diplomatica. Il Governo italiano, molto lucidamente, nella sua nota di risposta alla Commissione del non intervento, quella i cui particolari sono stati succintamente rilevati oggi, affronta il problema in pieno e sembra chiedersi se questa scissione è veramente necessaria e se la Commissione del non intervento non debba essere investita di tutto, assolutamente tutto il problema degli aiuti alle due parti combattenti in Spagna, non solo nel campo dei volontari e del materiale da guerra ma anche per tutti gli aiuti indiretti, fino a considerare la questione dell'oro di proprietà della Banca di Spagna, inviato all'estero, non si sa precisamente dove e a nome di chi, dai rossi di Madrid e probabilmente destinato a sovvenzionare la propaganda comunista.

Questa ampiezza di argomenti della nota italiana dà al documento un particolare valore, anche per le considerazioni d'ordine realistico che espone. Non si conosce il testo completo della risposta: se ne hanno solo alcuni particolari diramati da un'agenzia ufficiosa. Secondo questo riassunto il Governo italiano darebbe alla questione dei volontari una somma importanza, ma non riterrebbe opportuno scinderla dalle altre questioni. La nota propone che tutti gli intervenuti diretti e indiretti siano studiati e siano eliminati. Fra gli aiuti indiretti vi è quello delle sottoscrizioni aperte in certi Paesi dell'estero e specialmente in Russia a favore dei combattenti rossi. E' facile pensare che attraverso queste supposte sottoscrizioni il Governo dei Soviet possa far pervenire ai rossi spagnoli delle somme ingenti la cui provenienza sarebbe poi poco controllabile, poichè sarebbe conglobata nelle cosiddette offerte spontanee della popolazione. L'Italia insiste perchè siano neutralizzate tutte le fonti d'intervento in Spagna.

Come proposta concreta il Governo italiano dichiara dunque di non ritenere che la questione dei volontari debba essere separata dal complesso dei problemi. Inoltre considera che il problema dei volontari è un fattore di primo ordine per le complicazioni di ordine politico che coinvolge. L'Italia non avanza alcuna obiezione perchè «lo esame di questo problema debba essere fatto prima di quello dei problemi degli aiuti indiretti».

L'oro della Banca di Spagna

Il Governo italiano propone che tutti gli stranieri diretti in Spagna siano muniti di un apposito visto rilasciato dalla Commissione del non intervento, la quale sarebbe responsabile del passaggio in Spagna di ogni singolo straniero. Per di più il Governo italiano propone che siano impedite tutte le assistenze di ordine finanziario alla Spagna fornite, non solo dai singoli Governi, ma anche da banche private e da industriali sotto forma di crediti, e che siano impedite tutte le sottoscrizioni pubbliche. Gli importi delle somme già raccolte in queste ultime sottoscrizioni dovrebbero essere versati alla Croce Rossa Internazionale. Per quel che riguarda l'oro della Banca di Spagna, che si valuta a circa 8 miliardi di lire italiane, nella nota si propone che la Commissione faccia delle investigazioni ricercandone l'esistenza, con particolare riguardo alle somme depositate in varie località dell'estero sotto il nome di privati cittadini, naturalmente fiduciari dei rossi di Madrid.

Questo molto in succinto è il tono generale della nota italiana. Essa riguarda, come si vede, la Commissione del non intervento e non la nota franco-britannica circa i volontari. Può darsi che, dopo le proposte concrete e l'esame totalitario della questione fatto nella nota italiana, non sia più necessaria una risposta alla nota diplomatica dei Governi di Londra e di Parigi, oppure che la risposta perda gran parte del suo valore. Ma ad ogni modo è bene tenere presente fin da ora che le varie questioni che ora si discutono fra le Cancellerie intorno agli avvenimenti di Spagna sono ora completamente separate l'uno dall'altra e che le interferenze, ripetiamo, sono solo di ordine secondario.

I giornali londinesi dànno grandissimo rilievo alla risposta italiana e la considerano di primaria importanza per chiarire la situazione. Si esprime diffusamente molto compiacimento perchè il Governo italiano ha inquadrato in modo geniale la questione dei volontari negli scopi della Commissione del non intervento, rendendo così possibile l'attenuazione di un inasprimento nelle relazioni diplomatiche che forse la nota franco-britannica poteva avere provocato.

Franco denunzia la responsabilità del Comintern

PARIGI, 1

In una intervista concessa all'inviato speciale del *Journal*, Geo London, il Generale Franco ha denunciato una volta ancora la responsabilità del Comintern nella guerra civile in Spagna. Il Generale ha dichiarato fra l'altro:

«Dite bene che il carattere nazionale e patriottico del nostro movimento è assolutamente incompatibile con la concezione di una nuova ipoteca qualsiasi sulla Patria e sulle sue Colonie. Mussolini ha del resto espresso questo pensiero con una nettezza e una energia capaci di dissipare ogni equivoco. La verità è che due grandi Potenze, con nobiltà e disinteresse ci hanno riconosciuto perchè hanno compreso lo scopo del nostro movimento nazionale. Questo movimento, i rossi, nella collera di vedersi vinti malgrado l'alleanza che hanno contratto all'estero, cercano di screditarlo. Il denaro che hanno rubato serve loro a diffondere tutte le calunnie contro di noi. Non siamo noi che vendiamo la nostra Patria all'estero. Coloro che lo fanno sono i nostri nemici, veri sfruttatori della classe operaia, parassiti della politica, senza nè patriottismo, nè virtù. Per cercare di soddisfare le loro ambizioni essi hanno attirato nel nostro disgraziato Paese tutta la feccia, tutte le scorie della criminalità europea. Essi hano abbandonato nelle loro mani la zona che questi occupano attualmente nella nostra infelice Patria incompresa ancora da molti e dove questi banditi seminano la morte e la desolazione».

Ripresa delle trattative per la liberazione degli ostaggi di Bilbao

SAINT JEAN DE LUZ, 1

Le trattative continuano tra i rappresentanti di Burgos e Bilbao riguardo alla prossima liberazione degli ostaggi detenuti in ciascun campo. Si crede sapere che la decisione definitiva sarà presa entro questa sera. Essa interesserà circa 4000 persone di tutte le condizioni che si trovano in prigione dall'inizio della guerra civile.

L'aiuto militare di Mosca nell'esplicito riconoscimento d'un capo rosso di Madrid

MADRID, 1

La notte di S. Silvestro è stata caratterizzata da un intenso cannoneggiamento dei nazionali sulla città al quale, verso l'alba, è subentrata una calma assoluta che è durata tutta la giornata.

Squadre di milizia operaia hanno lavorato nel pomeriggio per rimuovere dalla strada i detriti prodotti dai bombardamenti di questi giorni, che in molti quartieri avevano reso difficile la circolazione. Gravemente danneggiati sono rimasti un edificio di sette piani all'angolo della Gran Via e il Teatro Comico, dove un proiettile di grosso calibro ha sfondato il tetto ed è scoppiato nella sala.

Si crede che i nazionali nelle ultime 24 ore abbiano preso di mira il Ministero degli Interni, caratteristico per la sua torre centrale, che pure è stata ripetutamente colpita. Esso è situato alla Puerta del Sol.

Si ha notizia che il delegato delle milizie della giunta di difesa di Madrid ha pronunciato una allocuzione radiodiffusa in cui ha affermato tra l'altro che grazie all'aiuto della Russia sovietica la giunta di difesa preparerà in questi giorni una offensiva per respingere le truppe del Generale Franco.

Tale chiaro riconoscimento dell'aiuto sovietico viene a confermare le notizie dei copiosi rifornimenti russi ai bolscevichi spagnoli e del bottino fatto nel combattimento di ieri sul fronte dell'Andalusia, in cui sono state catturate 300 casse di munizioni con l'etichetta dell'esercito sovietico.

Frattanto il numero dei disertori provenienti dal fronte rosso aumenta considerevolmente. I nazionali hanno potuto avanzare nella provincia di Jaen, ove hanno fatto un buon numero di prigionieri e fra essi parecchi francesi e russi. La città di Carauta è stata presa. Un grande disordine regna nei ranghi rossi.

Giorni or sono, dato libero corso, in tutti i modi possibili, al loro spirito vandalico nelle Asturie e a Santander, gruppi anarchici si sono riversati a Bilbao, dove la frazione dei separatisti cattolici era riuscita finora, sebbene a malapena, ad evitare gli eccessi. Come primo atto della loro presenza gli anarchici hanno incendiato due chiese ed hanno proceduto alla esecuzione sommaria di alcune benestanti. Di fronte a queste prime prove terroristiche, i dirigenti della repubblica Basca hanno ritenuto necessario ed urgente di richiamare i militi dal fronte.

Rappresaglia tedesca

all'episodio del "Palos,,

Vapore rosso sequestrato dal "Königsberg,,

BERLINO, 1

Un comunicato del D. N. B. annuncia che un vapore del Governo rosso spagnolo è stato catturato dalla marina da guerra tedesca. Il comunicato precisa che questo provvedimento è stato preso come rappresaglia in seguito alla confisca di una parte del carico del vapore tedesco «Palos» e all'arresto di un passeggero del «Palos». Il comunicato dichiara che il Governo del Reich è stato costretto ad appoggiare col provvedimento la sua domanda di restituzione cui il Governo rosso di Bilbao aveva opposto un rifiuto. La cattura del vapore spagnolo è destinata a difendere i diritti della sovranità tedesca contro gli atti di pirateria. Il comunicato ripete quindi che il sequestro del piroscafo avvenne molto all'infuori delle acque territoriali spagnole. Secondo notizie qui giunte l'incrociatore «Königsberg» ha fermato il vapore appartenente al Governo rosso — e che si crede sia il «Soton» — nelle acque intorno alla Spagna fuori della zona territoriale delle tre miglia e lo ha rimorchiato in un porto della Spagna. Il comunicato ufficiale non rivela però nè il nome del vapore sequestrato nè quello del porto dove è stato ancorato. (Stefani).

Il fermo del "Soton,,

SANTANDER, 1

Come rappresaglia per la detenzione del carico e di un passeggero del piroscafo germanico «Palos» da parte delle autorità basche, l'incrociatore tedesco «Königsberg» ha oggi sequestrato al largo di Santona il piroscafo spagnolo «Soton», di 1376 tonn., del compartimento di Gijon. L'incrociatore ha sparato alcuni colpi di cannone per indurlo a fermarsi.

Il Governatore di quest'ultima città, avuta notizia del sequestro, ha così telegrafato al comandante dell'incrociatore:

«Protesto energicamente contro questo atto di aggressione ai danni di un piroscafo spagnolo e chiedo l'immediata liberazione dell'equipaggio che è stato fatto prigioniero, con violazione di tutte le leggi internazionali. Domando immediata risposta».

Il comandante del «Königsberg» gliel'ha fatta subito pervenire nei seguenti termini:

«Il sequestro del «Soton» è una rappresaglia contro l'illegale detenzione di una parte del carico e di un passeggero del piroscafo «Palos». Il «Soton» ha obbedito al mio ordine di fermarsi».

Subito dopo il Governatore di Santander ha diramato il comunicato seguente:

«L'incrociatore germanico «Königsberg» ha sparato sul piroscafo spagnolo «Soton», senza alcun preavviso e mentre il secondo si trovava nelle acque territoriali. Nessun proiettile ha raggiunto il «Soton». Dopo di ciò il comandante dell'incrociatore ha sequestrato il «Soton» ed ha obbligato il suo capitano a firmare una dichiarazione con la quale accetta di dirigere la nave su qualsiasi rotta che sarà indicata da bordo dell'incrociatore che tiene i suoi cannoni puntati sulla nave. Della questione è stato investito il Governo spagnolo di Valencia».

Un piroscafo inglese fermato da una nave nazionale spagnola

LONDRA, 1

I circoli dell'Ammiragliato apprendono che il piroscafo britannico «Estrid» di 1943 tonn., è stato fermato da una nave da guerra nazionale spagnola al largo di Punta Europa, mentre si recava a Liverpool, proveniente da Haifa. La nave da guerra ha aperto il fuoco sull'«Etrid», il cui capitano si è rifiutato di soddisfare alle domande che gli venivano fatte. Il capitano ha reso conto dell'incidente alle autorità di Gibilterra. L'«Etrid» arriverà a Liverpool martedì o mercoledì.

Sanguinoso ammutinamento di aviatori mercenari presso Barcellona

SALAMANCA, 1

Si ha notizia di un incidente avvenuto al campo di aviazione del Prat De Lollegat presso Barcellona e provocato dal recente combattimento aereo svoltosi sul cielo di Teruel e nel quale tre apparecchi rossi vennero abbattuti dai caccia nazionali. I compagni dei caduti, tutti aviatori inglesi e francesi mercenari, riunitisi nel centro del campo, inscenarono una dimostrazione di protesta per essere stati tratti in inganno all'atto dell'arruolamento, poichè si era garantito loro che l'aviazione nazionale non disponeva di caccia e quindi il servizio che avrebbero dovuto svolgere sarebbe stato puramente sportivo e comunque di scarso rischio. Allarmati dal contegno degli aviatori, taluni reparti della milizia spagnola hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici uccidendo cinque degli ammutinati e disperdendo gli altri.

L'ufficio stampa del Generalissimo pubblica una lunga nota che smentisce le accuse fantastiche di un pastore anglicano pubblicate da una rivista inglese riguardo a pretese persecuzioni contro i protestanti che si trovano nella Spagna nazionale. Un solo protestante venne giustiziato a Granata, si trattava, di un bolscevizzante.

Atrocità rosse constatate nei territori liberati dai nazionali

BERLINO, 1

La *Deutsche Nachrichten Bureau* ha da Salamanca che nella città di Montoro, recentemente liberata dai nazionali, non si sono trovati che cinque abitanti, fra cui un sordomuto e un pazzo. Nelle viuzze i cadaveri mutilati erano ammucchiati sul terreno. Tutti i negozi erano stati saccheggiati. Tutte le porte e le finestre erano state rotte, le chiese incendiate, le statue dei santi spezzate a colpi di martello e di scure. Un cinematografo era stato impiantato nella chiesa di San Bartolomeo. A un maestro di scuola erano state tagliate le orecchie e il naso. A Villa del Rio le truppe rosse internazionali hanno assassinato 80 abitanti. Un autista comunista pronunciava le condanne a morte.

L'Ambasciata degli S. U. in Spagna reclama il rilascio di un operatore cinematografico

SAINT JEAN DE LUZ, 1

Le autorità rosse di Madrid hanno arrestato un operatore cinematografico sequestrandone l'apparecchio. L'Ambasciata degli Stati Uniti si occupa per il rilascio dell'arrestato e il ricupero dell'apparecchio.

Il rappresentante di Franco giunto a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 1

E' giunto a Buenos Aires il dott. Pablo Logendio, rappresentante straordinario del Governo di Burgos per l'Argentina. Il giovanissimo diplomatico viene direttamente dal fronte di battaglia, avendo partecipato alla conquista di Irun. Egli è incaricato dal Generale Franco di stringere rapporti di amicizia e fratellanza fra il popolo argentino e quello nazionale spagnolo.

Rivelazioni del "Gringoire,, sugli arruolamenti in Francia

PARIGI, 1

Il giornale *Gringoire* pubblica delle rivelazioni sul modo con cui viene organizzato dal partito comunista francese il reclutamento di volontari per il fronte rosso spagnolo.

Il 15 settembre 1936, scrive il giornale, alla conferenza del segretariato politico del Comintern tenutasi a Mosca vennero definite le linee principali del piano di mobilitazione dei francesi per la causa del Comintern e si decise la conclusione di un accordo tecnico per i partiti comunisti spagnolo e francese per regolare le modalità della loro collaborazione.

Tale accordo venne concretato appunto nella terza decade di settembre. Le clausole dell'accordo sono quattro:

L'accordo intercomunista

1) Il partito comunista francese assume l'impegno di creare un numero sufficiente di uffici di reclutamento per formare 20 mila combattenti necessari al corpo internazionale.

2) Si impegna inoltre a creare una organizzazione speciale per l'acquisto e l'invio di armi e munizioni in Spagna secondo le indicazioni che verranno fornite da una commissione residente a Malaga e composta di quattro persone.

3) Gli stessi impegni sono assunti per quanto concerne i rifornimenti delle milizie rosse in equipaggiamento e viveri.

4) Un credito automaticamente rinnovabile di sette milioni di pesetas viene aperto in favore delle persone designate dal partito comunista francese. Infine una clausola supplementare prevede che, come rimborso delle sue spese, il partito comunista riceverà per ogni volontario reclutato una somma di 500 franchi.

Inoltre, in previsione di una azione concordata dalle milizie operaie spagnole della Brigata internazionale e delle organizzazioni paramilitari comuniste del mezzogiorno della Francia, il partito comunista francese viene autorizzato a prelevare su tutti gli invii di armi effettuati mediante il suo intervento, il 15 per cento delle armi e munizioni che verranno accantonate in Francia negli otto principali depositi clandestini del mezzogiorno, ossia due a Perpignano, due a Bordeaux, uno ad Avignone, uno a Lione, uno a Tolosa e uno a Marsiglia. Sugli altri acquisti che non consistano in armi e munizioni viene consentita una provvigione del 22 per cento.

Marsiglia centro di transito

Tutti i prelevamenti in denaro vanno ad un fondo intitolato «Fondo centrale della lotta antifascista», posto sotto il controllo dell'ufficio parigino del Comintern. Diversi delegati procuratori, aggiunge il *Gringoire*, erano immediatamente nominati per dirigere il traffico di armi che vennero e vengono trasportate mediante autocarri camuffati in trasporti di prodotti alimentari e attrezzi agricoli.

Il centro principale di transito per la Spagna è a Marsiglia, ove esiste una sezione della Intendenza rossa, i cui addetti hanno trattato operazioni per 120 milioni di franchi. Quanto al reclutamento dei volontari, il giornale informa che 46 centri sono stati appositamente creati ed una circolare segreta è stata inviata dal Comitato centrale del partito per ordinare il censimento immediato di tutti i militanti, onde stabilire la lista di coloro che hanno già avuto una preparazione militare.

Le segreterie delle diverse organizzazioni ricevono l'ordine di convocare personalmente gli interessati cui si consigliano di adempiere il loro dovere rivoluzionario. Gli arruolati ricevono l'ordine categorico di spostarsi dapprima individualmente, dissimulando la loro adesione al partito, in seguito vengono diretti alla volta dei punti di concentramento, i principali dei quali sono a Lione e Tolosa. In queste due città, delegati speciali sono designati per formare dei comitati tecnici che debbono procedere alla organizzazione dei convogli ferroviari speciali, indipendentemente dagli arruolamenti individuali raccolti dalle altre organizzazioni del Fronte popolare. Precisa infine il *Gringoire* che i soli uffici comunisti hanno reclutato, fino al 1.o dicembre scorso, 12 mila volontari.

Gli appelli in Russia per i soccorsi ai rossi spagnoli

MOSCA, 1

Dimitroff, in un messaggio di Capodanno, ha chiesto un appoggio attivo per il popolo spagnolo per resistere agli attacchi della reazione internazionale.

«Non vi è dovere più grande del proletariato internazionale — egli ha soggiunto — di quello di fare tutto ciò che è possibile per aiutare il popolo spagnolo a vincere. La simpatia platonica non è sufficiente. La pubblica opinione e i Governi non devono in nessun Paese esercitarsi nella politica dello struzzo di nascondere il capo nella sabbia, ma di agire con la maggiore energia e determinazione di fronte alle «provocazioni» fasciste».

La tecnica moderna
e l'esercito degli specializzati
L'Italia fascista all'avanguardia

ROMA, 1

Non è certo sfuggita ad alcuno l'importanza del sesto congresso internazionale dell'insegnamento tecnico.

La sede più adatta

Si deve subito dire che se c'era un Paese preparato ad accogliere i congressisti convenuti da ogni parte del mondo, questo era proprio l'Italia che, in virtù della Rivoluzione fascista, ha promosso, incoraggiato, diffuso e tutelato in tutti i modi l'insegnamento tecnico e professionale. L'ha ricordato giustamente il Ministro Bottai nel discorso inaugurale, quando, con felice sintesi, ha ricordato quanto il Regime fascista ha fatto in questo campo e l'ha messo nel dovuto rilievo il relatore generale, l'anima stessa del congresso, il prof. Giovanni Scanga, in una monografia, dalla quale risulta chiaramente come la Carta del lavoro, affidando alle organizzazioni sindacali l'avviamento e l'insegnamento tecnico-professionale, abbia precorso il voto del congresso di Liegi, che pose per la prima volta questo problema in termini pratici e programmatici, mostrando, in pari tempo, i nuovi compiti dello Stato moderno in un settore vastissimo, formatosi per la forza stessa delle cose, quasi per generazione spontanea.

L'evoluzione straordinaria della tecnica, le sue innumerevoli applicazioni, la concorrenza mondiale in tutti i generi di prodotti, hanno ovunque determinato, più ancora che il bisogno, l'urgente necessità di un personale numeroso e specializzato. La nostra civiltà detta meccanica può piacere o non piacere, ma è una realtà più forte di ogni preferenza individuale e che s'impone. Impossibile ritrarsi dalle lotte che essa esige. Bisogna quindi trionfarvi.

Formare i quadri

Non è chi non veda come questo aspetto della civiltà contemporanea ponga dei problemi di organizzazione e di metodo che non possono trovare la soluzione nel buon volere dei singoli o nell'iniziativa dei privati. Si tratta di un grande interesse pubblico, che può essere disciplinato solo dallo Stato.

Non si tratta più, come nel passato, come ai tempi di una economia prevalentemente agricola o artigiana, di avviare i giovani a un mestiere secondo le peculiari attitudini, che si perfezionavano nelle botteghe che tramandavano di generazione in generazione i segreti di una tecnica o di un'arte; ma di formare i quadri che dovranno disciplinare una mano d'opera numerosissima. Si va, così, dallo scienziato che scopre una legge all'inventore di un nuovo ritrovato che ha saputo scorgere rapporti prima mai visti fra le cose; dall'industriale che dirige una grande azienda, all'operaio che ne è il prezioso collaboratore.

E' possibile, è soltanto concepibile che una tale somma di responsabilità sia affidata al caso, alla buona volontà dei singoli? Basta porre la domanda per intendere la risposta. Non esiste Paese che, pena di essere battuto nella concorrenza mondiale, possa dispensarsi dal ricorrere, e su scala sempre più vasta, a quei macchinari perfezionati, che governano, oramai, i rami della produzione. Ma le macchine esigono chi sappia adoperarle con prontezza e capacità, chi sappia, occorrendo, ripararle, chi sappia, infine, costruirle se si vuole sempre più procedere verso la necessaria autonomia economica.

E non abbiamo toccato che uno degli aspetti dell'organizzazione tecnica. Ma essi sono innumerevoli, sono infiniti. Nulla, oggi, sfugge al tecnicismo. E' una grossolana illusione ritenere che il tecnicismo si rifletta esclusivamente nelle discipline meccaniche. Dovunque esso si annunzia e si ripercuote, dovunque la specializzazione fa sentire il suo imperativo: nell'industria, nel commercio, nella pubblicità, nelle arti minori, nei mestieri, in tutti i campi nei quali urge ridurre i costi di produzione e sostituire, mediante la genialità dei ritrovati e delle lavorazioni, certe materie prime che sono monopolii di Paesi privilegiati.

L'aspetto sociale

Non si esagera davvero quando si dice che nessuna autonomia economica è possibile senza il concorso di un esercito di tecnici specializzati. Si è detto che la crisi economica consiste tutta quanta in uno squilibrio fra la produzione e il consumo e si è parlato (memorabile il scorso del Duce) di crisi del sistema. E' la verità. Ma è certo che la crisi potrà avviarsi alla sua soluzione solo a due condizioni: che si produca meglio di quanto non si faccia oggi e, soprattutto, che il processo di distribuzione e di circolazione delle merci si effettui secondo le esigenze del mercato. Il problema è di natura eminentemente tecnica. E solo un tecnicismo portato alla sua massima perfezione riuscirà a determinare quelle selezioni, anche nel campo internazionale, che l'economia classica riteneva possibili solo mediante la pratica di un liberismo assoluto.

Ma è soprattutto l'aspetto umano e sociale che va posto nella dovuta evidenza. L'insegnamento tecnico gioverà più di qualsiasi altro rimedio a fronteggiare la disoccupazione. Non c'è statistica la quale non dimostri che il maggior numero di disoccupati è dato da coloro che non possono cimentarsi in nessun lavoro qualificato. Ma esistono, oggi, dei lavori non qualificati? Ben pochi, e il loro raggio tende ogni giorno più a restringersi.

E' sottinteso, e il congresso ne ha avuta chiarissima la nozione, che l'insegnamento tecnico è tutto l'opposto di quelle aride specializzazioni, che si richiamano alle forme più esose di un taylorismo inumano. Nulla di simile. Per specializzazione tecnica si deve intendere l'approfondimento di una disciplina, di un qualsiasi mezzo di lavoro in relazione con tutte le altre attività similari e concomitanti. Quindi nessun isolamento, anche parziale, dal generale processo produttivo, sia esso industriale, artistico o commerciale; quindi nessuna limitazione, nessuna compressione della personalità. Vide benissimo questo aspetto del problema il Ministro Bottai, quando si richiamò alla cultura classica e notò che nessuna contraddizione, nessuna discontinuità poteva legittimamente scorgersi fra le esigenze nuove e la tradizione umanistica, che è tanta parte del nostro genio. La cultura classica significa soprattutto capacità di intendere i rapporti, le relazioni, di cogliere i nessi fra le cose.

La tradizione e la vita

E' solo così che il nuovo si inserisce nell'antico, il moderno nella tradizione; è solo così che la scuola si concilia con la vita. «Ancora una volta — sono parole conclusive della relazione del prof. Scanga — l'ordinamento corporativo ci consente di prolungare l'opera di controllo e di sorveglianza oltre la scuola e di costituire quel ponte tanto auspicato fra la scuola e la vita; di spostare, con le dovute cautele, le masse giovanili, dotate di una sicura preparazione generale, a un determinato gruppo di attività professionali, da uno ad un altro mestiere, senza pregiudizio nè dei giovani lavoratori nè dei datori di lavoro».

Come l'Italia fu nei secoli andati l'iniziatrice di innumerevoli specializzazioni che ancora si tramandano nella loro forma originaria (basterebbe ricordare la tecnica bancaria e commerciale delle nostre antiche repubbliche), così oggi essa è all'avanguardia, in virtù dell'ordinamento corporativo, nella razionale organizzazione dell'insegnamento tecnico e professionale. Le quarantatrè sale della mostra di Roma sono la riprova di una battaglia vinta, il degno coronamento di studi e di benemerite fatiche, che premiano quanti hanno creduto nelle capacità creatrici della nostra gente.

La morte di S. E. Mortara giurista insigne

ROMA, 1

E' morto S. E. il Ministro di Stato Ludovico Mortara, senatore del Regno.

Ludovico Mortara, eminente giurista di fama mondiale, deceduto oggi a Roma, nacque a Mantova il 16 aprile 1855. Iniziati gli studi giuridici, dimostrò sin dal principio la versatilità del suo ingegno e la sua compiuta e profonda preparazione culturale. Dedicatosi, nel 1886, all'insegnamento, tenne la cattedra di procedura civile all'Università di Pisa e, in seguito, a quella di Napoli, dove rimase sino al 1903. Entrato a far parte della Corte di Cassazione di Roma in qualità di consigliere, ebbe in seguito gli uffici di avvocato generale, di procuratore generale e di primo presidente. Nel 1923 venne collocato a riposo. Nominato senatore il 26 gennaio 1900, fu Ministro della Giustizia nel 1919-20 e venne successivamente nominato Ministro di Stato. Fu un fervente e valido cooperatore del risorgimento degli studi processualistici italiani. Diresse, a cominciare dal 1891 la rivista: *La Giurisprudenza Italiana*.

Tra le sue opere si ricordano: «Istituzioni di procedura civile», «Istituzioni ed ordinamento giudiziario», «Manuale della procedura», «Commentario delle leggi e del Codice di procedura civile».

Era professore onorario delle Università di Pisa e di Napoli.

Il maestro spagnolo Villa fra i profughi giunti a Roma

ROMA, 1

Fra gli spagnoli giunti profughi a Roma in questi giorni si deve annoverare il noto maestro J. M. Villa, compositore e pianista di grande rinomanza, autore di numerose e apprezzate composizioni musicali che ottennero in Spagna grande successo.

Quanto prima avrà luogo in Roma un grande concerto in cui si produrranno i migliori artisti italiani e spagnoli qui residenti e al quale prenderà parte anche il maestro J. M. Villa che eseguirà al piano le sue migliori composizioni.

L'anno dell'Impero
Il peso dell'Italia in Europa nei rilievi della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 1

Le *Neueste Nachrichten* facendo il bilancio politico dell'anno 1936 scrivono che questo anno, nel quale Roma ha conquistato l'Impero, significa per l'Italia fascista non solo un glorioso periodo della sua storia, ma anche un pieno successo nella politica di consolidamento morale e materiale del Paese. Le leggi rivoluzionarie fasciste — prosegue il giornale — sono state attuate con perfetta logica e tenendo presenti tutti i molteplici aspetti tradizionali, spirituali ed economici della Nazione. Qualunque osservatore straniero che viva in Italia non ha potuto non sentire continuamente profonda ammirazione per l'opera del Duce che, quotidianamente, si rivela il vero, superiore artefice della costruzione organica dello Stato e del Regime. L'Impero italiano ha stabilito una nuova distribuzione delle forze del mondo e costituisce il più solido equilibrio politico nei rapporti internazionali. L'esercito italiano in Africa è diventato un potente fattore della colonizzazione. La Germania riconosce quindi con vivo compiacimento che l'Italia è il Paese il quale, meglio di ogni altro, conosce i problemi tedeschi sapendone valutare la portata e che la collaborazione fra i due Stati, basata sulla più stretta amicizia, può giovare al consolidamento della pace europea.

Il *Völkischer Beobachter*, esaminando anche esso gli aspetti politici dell'anno 1936, si occupa particolarmente dei rapporti tra Austria e Germania, affermando che l'accordo dell'11 luglio è, nella politica estera austriaca, una pietra miliare sulla via della auspicata pacifica unione europea. Il giornale soggiunge che l'accordo dell'11 luglio è un fatto inalterabile che, insieme ai nuovi accordi della conferenza tripartita, rende il 1936 un anno di successo per la politica estera austriaca. Anche per quanto riguarda la politica interna dell'Austria il *Völkischer Beobachter* nota considerevoli progressi; progressi che attribuisce a Schuschnigg, il quale seppe eliminare ogni spirito dualistico, conso-

Giornali romeni antitaliani sospesi dal Governo

BUCAREST, 1

Il Ministro degli Esteri signor Antonescu, ha comunicato al Ministro d'Italia che il Governo romeno ha deciso la sospensione a tempo indeterminato dei giornali *Glasul Romanesc* e *Turdà* per il linguaggio scorretto tenuto nei riguardi della politica italiana.

La politica ungherese
per la conservazione della pace europea

BUDAPEST, 1

Col titolo: «Il contributo dell'Ungheria alla politica di pace», il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale d'informazione ufficiosa nel quale, ricordato lo spirito di sacrificio e l'abnegazione di cui ha dato prova l'Ungheria per il mantenimento della pace, pone in rilievo gli atti fondamentali della politica ungherese in questi ultimi anni. Nel 1927 — scrive il giornale — l'Ungheria ha concluso il Patto di amicizia con l'Italia di Mussolini, Patto che si è dimostrato un efficacissimo strumento di sincera collaborazione. Allorchè il problema della ricostruzione dell'Europa centrale apparve perentorio di fronte a tanti sterili progetti dottrinali, l'Italia, l'Ungheria e l'Austria passarono ai fatti concreti, realizzando i Protocolli del 1934, i quali costituiscono l'unico strumento che ha dato un contributo effettivo alla ricostruzione economica e al consolidamento della politica dell'Europa danubiana. Dopo gli accordi della Germania con l'Italia e con l'Austria è stata resa possibile anche la partecipazione del Reich a questa opera di ricostruzione danubiana. La politica ungherese si è costantemente attenuta allo spirito pacifico e non esclusivista dei Protocolli romani e, basandosi su tale concezione, non ha mai aderito ad alcun sistema di alleanze militari, le quali, invece, sono state concluse da altri Stati con grave pericolo per la pace europea.

Il giornale accenna quindi anche alla questione degli armamenti per rilevare come l'Ungheria, pur esigendo l'eguaglianza militare, non abbia voluto trasgredire ai trattati, e, dopo aver sottolineato lo spirito collaborativo della Nazione ungherese manifestatosi anche recentemente con la conclusione dei nuovi accordi commerciali con la Jugoslavia e con la Cecoslovacchia, così conclude: «L'Ungheria, pur avendo perduto tre quarti del suo territorio e due terzi della sua popolazione, non segue la politica di disperazione e di vendetta, ma mostra alla luce dei fatti di voler contribuire alla pace europea.

Ottimismo di Benes

PRAGA, 1

Il Presidente della Repubblica, ricevendo i membri del Corpo diplomatico per gli auguri del nuovo anno e rispondendo a un indirizzo del Decano, il Nunzio apostolico, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto, fra l'altro, che se si osserva l'attuale situazione europea, si può con ottimismo guardare al nuovo anno che sorge. Benes ha concluso affermando che la Cecoslovacchia continuerà con tutte le sue forze a praticare quella politica di pace che ha sempre praticato finora e avrà cura di scambiare i migliori rapporti con i suoi amici e alleati.

Le due grandi corazzate inglesi impostate in cantiere

LONDRA, 1

Si annunzia l'impostazione in cantiere delle corazzate «King George the Fifth» e «Prince of Wales».

Solenne "Te Deum,, ad Addis Abeba
alla presenza del Vicerè

ADDIS ABEBA, 1

(Dal corrispondente della *Stefani*)

Nella cattedrale dei Cappuccini è stato cantato un solenne «Te Deum» cui ha assistito in forma ufficiale il Vicerè. La chiesa era gremita di ufficiali superiori e di alti funzionari. Fra essi erano il Capo di S. M., il Capo dell'Aeronautica dell'A. O., vari Generali, il Governatore di Addis Abeba, tutti i Direttori superiori di Governo, il Segretario federale, i Consoli d'Inghilterra, Germania, Francia e Grecia e numerosissima folla.

Il sacerdote officiante ha invocato la benedizione di Dio sul Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e sul Duce del Fascismo.

Dopo il «Te Deum» un padre cappuccino, dall'altare, ha esaltato l'atto con il quale gli italiani di Addis Abeba, che montano la guardia alla capitale dell'Impero, ringraziano Dio Onnipotente per l'aiuto dato durante il conflitto e l'occupazione territoriale alle nostre armi, che rappresentano la civiltà romana cattolica e fascista.

Lo scioglimento a Milano del glorioso 18.o Bersaglieri

MILANO, 1

Oggi, con un vibrante ordine del giorno del colonnello comandante il 18.o Reggimento Bersaglieri medaglia d'oro, ricostituito nel 1935 per la campagna dell'A. O. I., viene nuovamente disciolto e fuso con i suoi quadri nel 3.o Bersaglieri recentemente tornato dalle terre di Etiopia, che avrà stanza a Milano. Il glorioso labaro del 18.o prenderà posto in Castel Sant'Angelo fra le bandiere dei Reggimenti della grande guerra.

Il Duca di Gloucester promosso Maggior Generale

LONDRA, 1

Il Duca di Gloucester è stato promosso al grado di Maggior Generale. La Duchessa di Gloucester è stata elevata alla dignità di dama della gran croce dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme.

Una centenaria scomparsa
Giulietta Adam amica di Gambetta
e Ninfa Egeria della Terza Repubblica

PARIGI, 1

Quando, di recente, è morta, la scrittrice Giulietta Adam, aveva raggiunto i cent'anni, essendo nata nel 1836 a Verberies, nel dipartimento dell'Oise. Aveva spiccate qualità politiche, tanto che, in un interessante studio compiuto dal dott. Ernesto Feder, su documenti e lettere inediti, la chiama la «Ninfa Egeria della Terza Repubblica».

I fiori di Mayerbeer

Figlia di un giacobino in vista, aveva dodici anni quando partecipò a un corteo rivoluzionario portando un cartellone con la scritta: «Evviva la repubblica socialdemocratica». Era scoppiata la rivoluzione di febbraio ed ella manifestava così le idee di Luis Blanc, di cui fin da bambina s'era imbevuta.

Più tardi, certo più d'una ventina d'anni dopo, caduto anche il Secondo Impero, la Adam tenne, divenuta già nota scrittrice, la sua prima pubblica conferenza davanti alla società parigina. E conservò il suo vivace temperamento fino alla più tarda età.

Fu appassionatamente favorevole alla guerra, che, dal suo punto di vista, già ottantenne, considerava come una rivincita sugli avvenimenti della sua giovinezza. Ma anche a guerra finita, e mentre stava per raggiungere i cent'anni, seguì le vicende politiche francesi ed estere con interesse appassionato.

Era una importante personalità della vita parigina. La sua prima conquista, partecipando per la prima volta a una festa in costume, fu Mayerbeer, ormai vecchio. La impressione che n'ebbe il musicista fu troppo forte, o non tanto quanto la biondina s'immaginava. Certo è che il vecchio maestro non volle più incontrarla, inviandole tuttavia, ogni giorno, un mazzo di fiori freschi e un palco per le serate in cui andavano in scena le sue opere. E alla prima dell'«Africana», Mayerbeer era già morto, trovò nel palco un mazzo di violette: «le ultime»! Vivevamo ancora nel tempo della vera cavalleria.

Il Circolo di Boulevard Poissonière

Al Boulevard Poissonière, prima del 1870 ella teneva circolo antimonarchico. Lo frequentavano, fra gli altri, Thiers e, più tardi, anche Victor Hugo e Alfonso Daudet. Ma la sua grande amicizia fu per Gambetta, rinnovatore dell'esercito e della resistenza francese, il tribuno della nuova leva in massa. Le lettere di Gambetta con la sua amica sono una delle fonti più preziose della vita politica del tempo. In casa di Giulietta Adam Gambetta s'incontrava con i banchieri e anche con gli avversari politici con i quali desiderava prendere contatti. Perchè anche Adam, il marito di Giulietta, era un repubblicano fanatico.

Giulietta leggeva a Gambetta i suoi romanzi, tutti imbevuti di sentimenti sociali e repubblicani. E anche nei cinquant'anni ch'ella sopravvisse al suo amico, sebbene tante cose fossero mutate, ella rimase fedele ai suoi principii. Fondata la *Nouvelle Revue*, ella vi dettò ogni mese il suo articolo politico per decenni. E quando Gladstone, una volta, le chiese quali fossero gli scopi della sua pubblicazione, rispose: «La guerra a Bismark e la riconquista dell'Alsazia e Lorena.»

Gran dolore perciò provò quando Gambetta, più realista e saggio di lei, nel 1878, accettò la proposta di principe Henckell-Donnersmarck d'incontrarsi con Bismark. Gambetta si riprometteva di persuadere gli uomini politici germanici, s'era al tempo del Congresso di Berlino, che la Repubblica francese era ormai consolidata e capace di assumere seri impegni d'alleanza. Gambetta sperava che non sarebbe ritornato a mani vuote da Friedrichsruhe. Ma Giulietta si sentì ferita come per un tradimento, tanto più che l'incontro era stato concretato da un intermediario sospetto, «Monsieur la Paiva», come ella sprezzantemente chiamava la cantante Lachmann, divorziata dal conte Paiva e amante e più tardi moglie di Bismark, per la sua poca conoscenza della lingua francese. E Gambetta aveva pranzato con questa donna nel palazzo dei Campi Elisi senza chiederlene il permesso, anzi senza neppure informarla!

La bestia nera: Bismark

La tempesta scoppiò poi in casa della Adam, presente il giornalista Emilio Girardin e la «Paiva», che del resto non godeva buona fama a Parigi, non se ne avvantaggiò. Più tardi l'amicizia con Gambetta venne riallacciata, ma non più con il calore e la confidenza di prima.

Bismark era per Giulietta la bestia nera. E lo diceva prima ancora del '70. Lo esprimeva davanti a tutti gli amici suoi e di un emigrato tedesco, Lodovico Bamberger, uomo politico ed economista, prima della grande guerra tra i fondatori del partito liberale nazionale tedesco, ch'ella chiama «traditore e «spione di Bismark», sebbene egli le inviasse, allo scoppio delle ostilità, cordiali parole: «Amica — le scriveva — la sua patria, come io amo la mia».

Giulietta fu anche nemica di Clemenceau fin dai giorni della «Comune» e solo nel 1918, quando egli le inviò la propria carrozza per condurla a Versailles si rappaciò con il «Tigre».

Durante la guerra scrisse un libro in cui esalta la memoria di un pronipote caduto. Ella non dimenticò «un sol giorno di caricare l'orologio del suo cuore».

Musicanti di Toscanini presi a sassate in Palestina

GERUSALEMME, 1

Alcune automobili che trasportavano 72 professori d'orchestra, che sotto la direzione del maestro Toscanini hanno compiuto in questi giorni un giro artistico in Palestina, sono state prese a sassate mentre percorrevano la strada da Gerusalemme a Giaffa e stavano per attraversare l'abitato di Nablusa. Tutti i vetri sono andati in frantumi, ma nessuno dei musicisti ha riportato ferite degne di rilievo.

Toscanini doveva essere con essi ma all'ultimo momento ha rinviato la sua partenza.

L'episodio, a giudizio delle autorità, conferma che certi elementi palestinesi sono perfettamente al corrente in anticipo dei viaggi di personalità sul territorio palestinese. *(United Press)*.

La riunione ippica internazionale di Tor di Quinto

ROMA, 1

Nell'Ippodromo di Tor di Quinto ha avuto inizio, nel pomeriggio, dinanzi a numerosa folla, la Riunione ippica internazionale a ostacoli. Era presente il Segretario del Partito. Il premio Munibe è stato vinto da Gambito su «Sottovoce», il premio Ministero Agricoltura e Foreste da Emery su «Fosforo», il premio Lotteria di Tripoli da Massicci su «Nemi», il primo premio Ministero della Guerra dal tenente Brocani su «Ermione», il premio Banca Nazionale del Lavoro da Carangio su «Scusi Tanto» e il premio Quota Littorio da Emery su «Tansio da Varallo».

La vittoria di "Aulo Gellio,, nel premio «Nuovo anno»

MILANO, 1

Il premio «Nuovo Anno» di lire 20 mila, disputato oggi all'ippodromo del trotto, ha segnato la vittoria di «Aulo Gellio» della scuderia Maiani che, con la guida di Fabrucci, riusciva per una corta testa a battere «Prince Hall», facendo i 2140 m. in 2'55'6/10. Al terzo posto «Tara».

Incidenti in due alberghi nella notte di S. Silvestro

ROMA, 1

In due grandi alberghi romani mentre si festeggiava la notte di San Silvestro si sono avuti a deplorare due incidenti di una certa gravità. Il primo è accaduto verso le 24.30 all'albergo Excelsior.

Mentre l'inserviente Amedeo Alzetta, abitante nello stesso albergo trasportava in un salone una cinquantina di palloncini di gomma pieni di idrogeno, alcuni dei presenti si precipitavano verso l'Alzetta per impossessarsi dei palloncini. Ad un tratto uno dei convenuti rimasto sconosciuto, evidentemente ubriaco, mediante un accendisigari incendiava un palloncino provocando così l'accensione e lo scoppio di tutti gli altri e un panico generale tra tutti i presenti. In seguito all'incidente sono rimaste ustionate oltre all'Alzetta altre sette persone che all'Ospedale sono state dichiarate guaribili dai sette ai 15 giorni.

Il secondo incidente è accaduto all'Albergo Plaza pure verso le ore 24.30. Mentre il fotografo Leskovits Tibor, nato in Ungheria, nel 1909, si accingeva a caricare il lampo di magnesio per eseguire delle fotografie scoppiava la scatoletta intera contenente il magnesio. In seguito alla fiammata tanto il fotografo che certa Rossi Emma nata a Roma nel 1908, rimanevano ustionati. All'ospedale il primo è stato dichiarato guaribile in 25 giorni e la seconda in 7.

Una bizzarra proposta
Come applaudire o fischiare le radiotrasmissioni

PARIGI, 1

I radioascoltatori potranno applaudire o fischiare i programmi? Sembra di sì, a voler credere al *Paris Soir*, che in un dialogo bizzarro fra due radioascoltatori così risolve il quesito. Tutta l'elettricità distribuita a Parigi viene controllata da apparecchi registratori. Supponete ora che alla fine di una emissione di radio il dicitore annunci agli uditori: «Signore e signori, voi avete udito l'opera di tale autore interpretata dagli artisti tal dei tali. Se la nostra emissione vi è piaciuta, accendete una lampada accanto al vostro apparecchio durante trenta-quaranta secondi. Il dicitore conta i secondi: uno, due, tre, ecc. Mentre egli conta, l'ascoltatore accende la lampada che ha sottomano. Quando il dicitore ha cessato di contare prega di spegnere la lampada. Questo basta. Se centomila o duecentomila persone hanno acceso durante trenta-quaranta secondi le lampadine, gli apparecchi registratori segnalano una brusca curva nel consumo della corrente degli abbonati. Questa curva si valuta in watt. Supponiamo che ogni abbonato abbia acceso una lampada di 25 watt durante 30 secondi, si saprà quanti radioascoltatori hanno applaudito. Naturalmente si può fare la stessa operazione nel senso inverso, vale a dire che il dicitore, dopo aver fatto applaudire, può far fischiare facendo accendere una lampadina durante 30 o 40 secondi.

Notiziario di Pola

POLA, 1

Il secondo lotto dei lavori per la bonifica del Quieto. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in data 22 dicembre, ha autorizzato il Consorzio per la bonifica della Valle del Quieto a iniziare i lavori suppletivi relativi al secondo lotto e al primo stralcio del terzo lotto di opere del comprensorio consorziale. Il costo dei lavori è stato preventivato nel complessivo importo di lire 1.150.000.

Una gita del «Guf» per Pisino. In occasione del grande veglione organizzato per il 5 corr., il «Guf» istriano organizza una gita. Le iscrizioni si ricevono alla sede del «Guf».

Gli spettacoli al Ciscutti. Si sono iniziate al Politeama Ciscutti le proiezioni del film «7 giorni all'altro mondo» con Armando Falconi, Lega Gloria, Enrico Viarisio, Mimì Aylmer e Franco Coop. Sulla scena un ricco spettacolo di arte varia divertente e interessante.

Bollettino meteorologico
1.o gennaio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	var.	piov., m.	+13	+ 8
Torino	—	—	—	—
Milano	aum.	nebbioso	+ 5	— 4
Genova	var.	ser., m.	+12	+ 7
Venezia	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—
Ancona	staz.	cop., m.	+ 7	+ 5
Bologna	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—
Taranto	staz.	misto, m.	+12	+ 7
Palermo	—	—	—	—
Catania	var.	misto, ag.	+13	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—
Bari	aum.	cop., cal.	+13	+ 5
Sanremo	staz.	cop., cal.	+16	+10
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	misto, m.	+16	+10
Rimini	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—
Sassari	aum.	misto	+16	+ 5

Previsioni del tempo per il 2 gennaio: Tempo alquanto instabile. Venti deboli grecali. Cielo nuvoloso o coperto, con qualche leggera precipitazione sulle coste istriane. Mare poco mosso. («Metacreo» Venezia).

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

Con L. 1.85

i Signori abbonati di Trieste, Barcola, Miramare, Opicina, Sesana, Prosecco, S. Croce ecc. e coloro che accedono ai P.T.P. possono parlare per **TRE MINUTI** con gli abbonati delle località seguenti:

AURISINA, DUTTOGLIANO, CAPODISTRIA, ERPELLE-COSINA, DIVACCIA ecc.

Con L. 2.35

AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, BUIE D'ISTRIA, CASTELNUOVO D'ISTRIA, CERVIGNANO, FIUMICELLO, GORIZIA, GRADISCA, ISOLA D'ISTRIA, MONFALCONE, PIERIS, PINGUENTE, PIRANO, PORTOROSE, POSTUMIA, PREVALLO, ROMANS D'ISONZO, RONCHI DEI LEGIONARI, SAGRADO, S. PIETRO DEL CARSO, SENOSECCHIA

Con L. 4.35

ABBAZIA, AIDUSSINA, CASTEL RIFEMBERGO, CITTANOVA D'ISTRIA, CORMONS, GRADO, LAURANA, MATTUGLIE, MEDEA, MEDEA DEL CARNARO, MONTONA, ORSERA, PALMANOVA, PARENZO, PISINO, PORTOLE, PORTOGRUARO, RIFEMBERGO, S. DANIELE DEL CARSO, S. GIORGIO DI NOGARO, S. LUCIA DI TOLMINO, TOLMINO, UMAGO, VILLA DEL NEVOSO

Le comunicazioni interurbane da L. 4.35 in poi richieste da un P.T.P., sono soggette alla tassa urbana e cioè L. 0.60 da Trieste e L. 1.— da Barcola-Miramare, Muggia, Opicina, Prosecco, Sesana, S. Croce, S. Dorligo.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un **AVVISO DI CHIAMATA** che viene a costare ¼ della comunicazione, più L. 0.50 per recapito, oltre la tariffa ordinaria.

Chi volesse comunicare con una **data persona** ad un dato apparecchio telefonico farà una **PRENOTAZIONE** la quale costa ¼ della comunicazione, oltre alla tariffa ordinaria.

Esempio:

Avviso di chiamata per Postumia

Tariffa L. 2.35
» 0.50 recapito
» 0.50 (¼ di L. 2.—)
L. 3.35

Per prenotazioni p. es. Postumia

Tariffa L. 2.35
» 0.50 (¼ di L. 2.—)
L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50%. Nei gioni feriali dalle ore 21 alle 1, lo sconto è del 20%; dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria B (singolo - duplex - multiplex e cioè per i privati in massima parte, sarà accordata la riduzione del 40% sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

Aperto dissenso tra Camera e Senato in Francia

Un estenuante dibattito parlamentare per l'approvazione del bilancio

PARIGI, 1.

Secondo la vecchia tradizione parlamentare, gli orologi della Camera e del Senato avrebbero dovuto oggi ancora, alla fine del pomeriggio, segnare la mezzanotte. Il bilancio, infatti, nel pomeriggio di oggi 1.o gennaio non era ancora stato votato, giacchè le due assemblee, nonostante un'estenuante serie di sedute notturne trascinatesi con interruzioni di due o tre ore fino al pomeriggio di oggi, non erano riuscite a mettersi d'accordo.

Non si sono fermati gli orologi...

Gli orologi, fermi sulla mezzanotte, avrebbero dovuto significare — come si faceva negli anni scorsi — che il Parlamento del 1936 non era finito. Un barlume di buon senso ha fatto quest'anno rinunciare al simbolico arresto degli orologi. Di comune accordo, Camera, Senato e Governo, hanno risoluto che basterà che il bilancio sia votato prima dell'alba del 2 gennaio, perchè una edizione speciale del *Giornale Ufficiale*, datata ancora 1.o gennaio, lo renda esecutivo e permetta alle Casse dello Stato di far fronte ai pagamenti nella giornata di domani.

Da un punto di vista formale, quindi, la faccenda sembra regolata e questa notte, alla sede della Presidenza del Consiglio, si è tirato un grande sospiro di sollievo, quando si è scoperto che con questo sistema si poteva evitare lo spettro dell'esercizio provvisorio che avrebbe apertamente significato che i due rami del Parlamento e il Governo non erano riusciti a intendersi e mostrato quindi senza veli, l'ampiezza dei dissidi latenti.

Tuttavia questi dissensi questa notte sono apparsi tanto profondi che a un certo momento, verso le tre del mattino, gli auguri più qualificati e specializzati negli arcani di corridoio avevano creduto che il Governo, se non costretto a dare le dimissioni, sarebbe stato ridotto in condizioni tali da rendergli estremamente difficile di rimanere al potere a lungo.

Una minaccia di Caillaux

Una delle sorprese che più ha inasprito il Senato è stata che in uno dei periodici ritorni del progetto di bilancio dalla Camera, l'Alta Assemblea ha constatato che, di accordo con il Governo, la Camera aveva, di sorpresa, introdotto nel bilancio una quarantina di nuovi articoli comportanti nuovi stanziamenti di fondi. La collera del Senato è salita al colmo. Caillaux, dal suo banco, ha protestato contro il Governo che «voleva strangolare i senatori» e ha minacciato di proporre al Senato di rinviare a dopo le vacanze l'esame del bilancio, votando un esercizio provvisorio di un mese. Poi la faccenda è stata rinviata alle Commissioni e le sedute dell'Assemblea e delle Commissioni si sono prolungate fino alle sei del mattino, per essere rinviate alle 11, intramezzate da sedute della Camera e della Commissione della Camera. Una specie di corsa di resistenza si è così instaurata nelle due aule parlamentari fra i membri del Governo che si sostituivano a turno e i senatori e i deputati che si davano il cambio.

Il più chiaro risultato di tali logomachie, nelle quali volta a volta appariva il desiderio presso il Senato di fare un colpo di testa, è stato che nel pomeriggio di oggi i membri della Camera e del Senato, affranti dalla fatica, potevano appena parlare. Ma la discussione è continuata tuttavia oggi fino alle 19 al Senato e fino alle 20 alla Camera, per poi riprendere dopo un breve intervallo alle 21 al Senato e alle 23 alla Camera.

Tutto a vantaggio dei comunisti

Senonchè a mezzanotte la discussione continuava ancora alla Camera e al Senato. L'accordo fra le due Assemblee sembrava tuttavia sicuro, tanto che il Presidente del Consiglio Blum partiva in serata per il mezzogiorno della Francia, senza attendere il voto finale.

Un tale andamento delle faccende parlamentari non manca naturalmente di suscitare commenti, soprattutto perchè tali estenuanti dibattiti hanno più volte messo in luce l'ostilità dei radicali nei confronti del Governo. Intanto però chi si avvantaggia immediatamente di una simile situazione sono i partiti e i gruppi estremisti, a cui la palese dimostrazione dell'impotenza parlamentare favorisce il gioco dei segreti piani conseguenti. L'osservazione è fatta soprattutto per i comunisti, contro i quali non cessano di rinnovarsi le accuse di voler, obbedendo ai precisi ordini di Mosca, trascinare la Francia fino agli estremi limiti nella pericolosa avventura spagnola.

Nel suo numero odierno *Gringoire* torna infatti sulla faccenda delle deliberazioni segrete prese dal Komintern a Mosca nel settembre di 1935.

Un disavanzo di 2 miliardi di lire nel bilancio della Granbretagna

LONDRA, 1

In base alle cifre ufficiali pubblicate dal Ministero delle Finanze al 31 dicembre, è prevedibile per il 31 marzo, data di chiusura dell'anno finanziario britannico, un disavanzo di bilancio di almeno venti milioni di sterline, sebbene nel bilancio preventivo, presentato il 2 aprile scorso alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere prevedesse un avanzo di circa mezzo milione di sterline.

Il disavanzo è attribuito per intero alle spese straordinarie imposte dall'acceleramento del programma di riarmo. Il redattore finanziario dell'*Evening Standard* prevede che il disavanzo verrà colmato mediante un prestito nazionale.

La colonia francese di Roma ricevuta all'Ambasciata

ROMA, 1

L'Incaricato d'affari di Francia ha ricevuto oggi all'Ambasciata la colonia francese residente a Roma. Dopo avere espresso il suo compiacimento per il fatto che palazzo Farnese sia rimasto la sede della rappresentanza diplomatica della Francia nella Città Eterna, il signor Blondel ha brevemente ricordato le difficoltà internazionali attuali, esprimendo la convinzione che la Francia saprà trovare, nella sua forza morale e nella sua coesione la garanzia del suo avvenire. La Francia — ha concluso l'Incaricato di affari — non abbandonerà nè la concezione ragionata del suo ruolo pacifico nel mondo, nè l'azione positiva che essa ritiene necessaria per realizzare l'organizzazione della pace. Sono certo di esprimere il vostro unanime sentimento nel dichiarare che, fra le grandi Potenze con le quali la Francia desidera più vivamente una fiduciosa e costante collaborazione, l'Italia si trova al primo posto.

Le salve delle navi da guerra che passano i Dardanelli

ISTANBUL, 1

Sono state apportate le seguenti modifiche al Regolamento del traffico attraverso gli Stretti: Navi da guerra transitanti devono scambiare le salve d'uso con le batterie turche di Anadola Kavak per il Bosforo e di Cimenlik per i Dardanelli. Le navi da guerra che si ancorano a Istanbul debbono scambiare le salve con le batterie di Haydar Pascià. Questa formalità non è obbligatoria per il naviglio ausiliario e per i cacciatorpediniere.

I pieni poteri finanziari concessi al Presidente del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 1

Il Congresso ha chiuso la sua sessione e si è aggiornato, dopo aver approvato la concessione dei pieni poteri in materia finanziaria al Presidene e aver approvato del pari la politica estera, la legge agraria e il nuovo Codici penale.

Ministro romeno dimissionario

BUCAREST, 1

Il Ministro dell'Aeronautica e della Marina, Caranfil, ha presentato le dimissioni, che sono state accettate. L'interim viene affidato al Presidente del Consiglio Tatarescu e domani il *Monitore Ufficiale* pubblicherà i relativi decreti.

Nei circoli ufficiali si afferma che tali dimissioni sarebbero conseguenza di un conflitto di attribuzioni fra il Ministro dell'Aeronautica e quello per la Difesa Nazionale.

Ruschdi Aras a Istanbul

ISTANBUL, 1

Reduce da Atene è giunto il Ministro degli Esteri Tevfik Ruschdi Aras. I giornali attribuiscono grande importanza al suo viaggio.

Il Patto bulgaro-jugoslavo annunciato da Kiosseivanof

SOFIA, 1

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanof ha pronunciato in occasione del «Te Deum» solenne al quale assistevano il Re, gli alti funzionari e il Corpo diplomatico, un discorso augurando al popolo bulgaro un anno felice. Egli ha messo in rilievo lo sforzo del Governo per ristabilire l'ordine all'interno e mantenere le migliori relazioni con i vicini e guadagnare la fiducia delle grandi Potenze. Ha annunciato infine la conclusione di un patto di amicizia fra la Bulgaria e la Jugoslavia che — egli ha detto — deve essere considerato di buon augurio per la pace balcanica del 1937.

Prossima visita a Mosca dei Ministri degli Esteri svedese e finlandese

STOCCOLMA, 1

Da fonte bene informata si apprende che i Ministri degli Esteri svedese e finlandese visiteranno, fra breve, ufficialmente, Mosca, allo scopo si assicura di riprendere le relazioni di buon vicinato con la Russia.

Il bilancio del Portogallo per il 1937

LISBONA, 1

Salazar presenterà al Consiglio dei Ministri il progetto di Bilancio per il 1937. Sono previsti 2 milioni 324.000 contos di entrate e 2.420.600 di spese. Il bilancio della guerra è in leggero aumento in confronto a quello del 1936, ma quello della Marina presenta una diminuzione. Salazar, parlando a questo proposito ha detto:

«Siamo riusciti con la perseveranza a fare del nostro popolo un fattore di ordine e di pace in Europa. Sappiamo per questo solo motivo che contribuiamo potentemente al mantenimento della pace e dell'ordine nel mondo. *(Radio Stefani)*

L'inizio a Sassari della costruzione di 100 case rurali

SASSARI, 1

Alla presenza delle autorità, delle gerarchie, delle rappresentanze di tutte le organizzazioni politiche e sindacali e di una moltitudine di popolo, che ha lungamente inneggiato al Duce, ha avuto luogo oggi a Sassari l'inizio dei lavori per un lotto di cento case rurali destinate ad accogliere le famiglie dei contadini che dovranno sloggiare dalle case dei vecchi quartieri soggette a demolizione. L'opera è stata voluta dal Duce, che ha ordinato l'inizio dei lavori per la data odierna. Le costruzioni, progettate dall'Ufficio tecnico del Comune di Sassari, sono a tipo rurale: una grande cucina, una o due camere ed accessori, con tutti i servizi igienici, acqua e luce elettrica e annessa stalla, pollaio e conigliera.

La delegazione italiana al Consiglio della Confederazione studenti

ROMA, 1

I «Guf» partecipano alle riunioni del Consiglio della Confederazione internazionale degli studenti, che si svolge a Vienna dal 4 all'11 gennaio con una delegazione nominata dal Segretario del Partito, la quale risulta così costituita: Fernando Mezzasoma vicesegretario dei «Guf» Carmelo Rapicavoli, Domenico Fabbri, Renato Impiccini, Giuseppe Locurcio.

Promozioni per merito di guerra di sottufficiali e militari

ROMA, 1

La prossima dispensa del *Bollettino Ufficiale Militare* comprenderà una prima aliquota di promozioni per meriti di guerra conferite a sottufficiali e militari di truppa già combattenti in Africa Orientale.

Il fiero entusiasmo e la fede che ha acceso tutti i giovani alla vigilia delle operazioni e che rifulse in atti di eroismo negli aspri combattimenti che precedettero e che condussero alla conquista vittoriosa dell'Impero trova oggi il formale e solenne riconoscimento nelle singole motivazioni che accompagnano il conferimento della promozione.

Con esse la Patria premia i suoi figli, artefici della sua potenza, custodi di una gloria conquistata con la fede e il combattimento e li segnala anche e soprattutto a coloro che, ancor giovani, chiedono di marciare o già marciano sulle vie imperiali.

L'inaugurazione a Firenze della stagione sinfonica

FIRENZE, 1

Al Teatro comunale, presenti autorità e numeroso pubblico, si è inaugurata oggi la stagione sinfonica dell'Orchestra Stabile Fiorentina. Il concerto odierno, diretto dal maestro Vittorio Gui, ha ottenuto vivissmio successo.

Il Principe di Piemonte rientrato a Napoli

NAPOLI, 1

Questa sera ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

Il Fascismo e le sue realizzazioni nei rilievi dei giornali brasiliani

RIO DE JANEIRO, 1

L'illustre scienziato Sebastiano Fontes, paragonando le deficienze dell'organizzazione democratica con l'opera grandiosa dei regimi totalitari europei, dice che il Fascismo si è imposto all'ammirazione del mondo per la realizzazione di imprese meravigliose ed esorta a non combattere l'integralismo locale, che equivale al Fascismo, trionfatore del mondo intero in pace e in guerra.

La stampa, commentando la scadenza dell'accordo navale di Washington, rileva l'importanza della Marina da guerra italiana, che è divenuta, sotto il Regime fascista, potentissima per numero e qualità di navi.

La missione militare italiana è giunta all'Equatore

QUITO, 1

E' sbarcata a Baia Libertad la missione militare italiana richiesta dal Governo equatoriale per l'organizzazione dei servizi di Stato Maggiore di quell'esercito. Il colonnello Negroni e il tenente colonnello di Stato Maggiore Brutino, componenti la missione, sono stati ricevuti allo sbarco da un maggiore dell'esercito equatoriano. Un treno speciale è stato messo a disposizione dei due ufficiali italiani, i quali, al loro arrivo a Quito, sono stati presentati al Ministro degli Esteri e al Ministro della Difesa Nazionale dell'Equatore.

L'on. Motta insediato nella presidenza della Confederazione

BERNA, 1

L'anno si è iniziato in Berna con la presa di possesso dell'on. Motta delle sue funzioni di Presidente della Confederazione. Circondato dagli alti consiglieri federali egli ha quindi ricevuto l'omaggio delle autorità della Confederazione, del cantone e della città e quindi gli auguri del Corpo diplomatico.

I ricevimenti di Capodanno rinviati a Budapest e a Vienna

VIENNA, 1

Per disposizione del Reggente Horty, i ricevimenti di Capodanno a Budapest sono stati rinviati al 7 gennaio.

Contrariamente alla tradizione, il ricevimento del corpo diplomatico da parte del Presidente della Repubblica federale austriaca alla Ballplats, in occasione del nuovo anno, è stato rinviato a una data ulteriore non ancora fissata.

La malattia del Pontefice

Condizioni fisiche stazionarie, morale alto

ROMA, 1

La giornata del Pontefice è trascorsa allo stato più o meno stazionario che si è determinato fin dalla intensificazione dei disturbi di carattere varicoso alla gamba sinistra, che al principio di dicembre lo immobilizzò in letto.

Come cronaca della giornata non vi è nulla di particolarmente notevole. Questa mattina alle 6 il Papa è stato visitato, come avviene tutti i giorni, dal medico dott. Milani, che ha rinnovato la sua visita verso le 13, per ritornare poi questa sera alle 19.

Nella mattinata Pio XI ha avuto il solito quotidiano colloquio col Cardinale Pacelli. Le condizioni del Papa sono perfette per quel che riguarda l'intelligenza e il morale. Pio XI conserva in tutta la sua integrità quella chiarezza e precisione di idee e di criteri che gli fu sempre caratteristica e ricorda tutto con quella freschezza e lucidità che ha sempre formato lo stupore di quanti hanno trattato con lui. Così pure per quel che riguarda le sue disposizioni di animo non si sa se ammirare più la sua volontà di lavoro e il conseguente rincrescimento nel doverlo per forza maggiore limitare, oppure l'eroica calma e pazienza con cui sopporta, sia questa costrizione morale, sia i dolori e gli incomodi della malattia.

Per quel che riguarda invece il fisico le condizioni di Pio XI, per quanto non presentino alcuna complicazione, anzi in questi ultimi giorni abbiano permesso all'infermo di sentirsi più sollevato, esse non presentano finora nè sintomi nè probabilità di risoluzione.

Una cosa è certa ed è che la minorazione delle condizioni fisiche del Papa ha un carattere permanente e purtroppo non si possono fare su questo punto previsioni ottimistiche. Il Papa è ben consapevolo di questo stato di cose e lo accetta con rassegnazione.

E' morto Miguel de Unamuno

La sdegnosa rivolta del grande scrittore contro la tentata bolscevizzazione della Spagna

SALAMANCA, 1

E' morto ieri a Salamanca il letterato e filosofo Miguel de Unamuno. Come è noto, egli si era posto a disposizione del Governo nazionalista.

Miguel de Unamuno nacque nel 1864 a Bilbao: è quindi basco. Professore di greco e rettore all'Università di Salamanca, venne a contatto con i giovani e presto fu il loro capo spirituale. Tutta la sua opera fu spesa a elevare la Patria: l'anima stessa della Spagna sembra impermeare i suoi libri. Subì l'influsso di Ganivet, di Kiekergaard e di Nietzsche. Benchè i suoi studi lo conducessero a conoscere intimamente tutte le filosofie e tutta la letteratura antica e moderna, conservò la sua originalità personale ed essa fu tra i motivi della sua fama universale.

Uomo politico di sinistra, si notava in lui un'avversione pronunciata per il «progresso moderno». La Spagna, a suo giudizio, non doveva gareggiare con gli altri Paesi di Europa nella tecnica e nelle scienze, ma tranquillamente curare il suo sviluppato senso per il misticismo e per il soprannaturale.

Lo scrittore

In seguito alla sua azione politica, Primo de Rivera lo condannò nel 1924 ad essere deportato nell'isola di Fuerteventura, nelle Canarie. L'Università di Salamanca protestò; due professori furono perciò puniti. Egli tenne lezione sino all'ultimo giorno e terminò dicendo: «Arrivederci; coltivate l'intelligenza e la vita civile. A un altro giorno la lezione seguente». Più di seimila persone lo attendevano alla stazione per salutarlo alla partenza. A Madrid i suoi amici erano convenuti numerosi per acclamarlo; l'autorità fece in modo che il treno arrivasse con ritardo considerevole. Fu fatto imbarcare in segreto.

Sei mesi dopo riuscì a evadere insieme con il deputato repubblicano Soriano, mercè l'opera di due giornalisti francesi, che, presili a bordo della goletta «Aiglon», li portarono in Francia. Unamuno visse quindi sei anni parte a Parigi e parte a Hendaye, scrivendo, fra l'altro, violente pagine contro Re Alfonso e de Rivera. Dopo la caduta di questi, alla fine del gennaio 1930, Unamuno fu amnistiato e riprese la sua cattedra e il Rettorato a Salamanca, accolto con manifestazioni trionfali. Ma la Repubblica sorta poscia non era quella da lui sognata ed egli ebbe l'animo di assoggettare ad acerbe critiche il regime «che, sotto il manto della democrazia, governa con metodi oppressivi intollerabili».

Fecondissimo autore, la sua produzione è vastissima. Non vi ha, si può dire, manifestazione intellettuale nella quale egli non si sia cimentato. Come pensatore, egli con frequenza agitò i problemi religiosi, e basterebbero i suoi saggi «La ideocrazia» e «La fede» a renderlo degno di ammirazione. Critico letterario profondo, indipendente, spregiudicato e originale, nei suoi «Ensayos», nei «Soliloquios», in «Contra esto y aquello», nella «Vita di Don Quijote», nei cento articoli che costituiscono la sua collaborazione attivissima in molteplici giornali, egli manifestò il suo giudizio liberissimo, acuto e geniale.

Romanziere in «Niebla» e in «Paz en Guerra», pedagogo, nei suoi studi sulla «Enseñanza superior en España», squisito poeta e dolcissimo rievocatore della sua giovinezza nei «Recuerdos de niñez y de mocedad», scrittore e descrittore vivace, colorito e pittoresco nei «Paesajes» e in «Por tierras de Portugal y de España», appassionato filologo, egli non esitò a immergersi negli studi severi e metodici per afferrare il meccanismo di nove lingue e penetrare per tale mezzo a fondo nell'essenza delle creazioni del genio straniero.

Ammiratore dell'Italia

Ardente ammiratore delle secolari tradizioni artistiche della nostra razza, egli non mancò occasione per esaltare i nostri grandi ingegni e soprattutto nell'amore per il Carducci e per il genio leopardiano, che egli sopra tutti gli spiriti spagnoli penetrò e comprese, il professore di Salamanca rese continuo omaggio all'arte italiana. Dotato di una memoria prodigiosa ed arso da una inesauribile sete di ricerche, la sua erudizione oltrepassò ogni limite ragionevole, cosicchè l'antico detto spagnolo: «Chi vuol sapere vada a Salamanca», si mutò nell'altro: «Chi vuol tutto conoscere vada da Unamuno».

E' recente il suo atteggiamento di fronte ai luttuosi avvenimenti spagnoli. I settari rossi credevano di trovare, nel perseguitato di de Rivera, un alleato. Anima latina e mediterranea, egli disse, invece, in una memorabile lettera, il suo orrore per la tentata bolscevizzazione della Spagna, che segnerebbe il tramonto di quella civiltà che fu essenza del suo altissimo spirito.

Le condoglianze di Hitler per la morte dell'Arciduca Federico

BERLINO, 1

Il Führer-Cancelliere ha inviato un telegramma di condoglianze all'Arciduca Alberto, figlio dell'Arciduca Federico a Budapest, il quale mette in rilievo i meriti dell'Arciduca defunto come Maresciallo di campo prussiano e come capo delle truppe tedesche durante la guerra mondiale.

Un messaggio anticomunista di Korosec al popolo jugoslavo

BELGRADO, 1

Il Ministro dell'Interno Korosec ha indirizzato oggi attraverso la radio, un messaggio al popolo jugoslavo, denunziando le infiltrazioni comuniste ed avvertendo che la crisi morale proviene dalla stampa. Dopo aver sottolineato che il comunismo non ha radici tra i contadini e nemmeno tra gli operai; il Ministro si è dichiarato dolente di non poter dire lo stesso per quanto riguarda l'ambiente intellettuale. Ha richiamato perciò l'attenzione delle scuole, delle chiese, dei giornali, dei teatri e soprattutto delle famiglie, affinchè il male contagioso venga arrestato, rivolgendo particolare avvertimento alla gioventù.

«Noi non vogliamo l'individualismo che porta al liberalismo economico ed all'anarchia sociale, egli ha detto, nè vogliamo il rigido collettivismo che porta al comunismo, il più grande tiranno di ogni libertà, carico di oppressione e di sangue. Le nostre idee sulla democrazia, la libertà, la proprietà, la famiglia, la chiesa e lo Stato, differiscono dalle idee dei bolscevichi. Tutti coloro che desiderano il bene della Nazione, debbono combattere il comunismo su ogni fronte».

Un manifesto in Cecoslovacchia del Comitato pro Spagna comunista

PRAGA, 1

Il Comitato di soccorso per la Spagna comunista ha pubblicato un manifesto nel quale fa appello alla solidarietà della popolazione per porgere ogni possibile aiuto al Fronte popolare spagnuolo.

Il 400.o anniversario dell'Università di Losanna

GINEVRA, 1

L'Università di Losanna festeggerà prossimamente il 400.o anniversario della sua fondazione. Per incoraggiare e facilitare le ricerche scientifiche è stato fra l'altro creato un fondo speciale.

L'emigrazione svizzera nello scorso anno

BERNA, 1

Dalla fine del gennaio alla fine del novembre 1936, 1841 cittadini svizzeri hanno emigrato oltremare, contro 1157 nello stesso periodo dell'anno precedente. Assieme al costante aumento della disoccupazione, l'aumento dell'emigrazione è un altro degli indici della difficoltà del mercato del lavoro.

NOTIZIE BREVI

Il noto antropologo prof. Elliot Smith è morto a Grafton.

Ha cessato le pubblicazioni a Berna il quotidiano democratico «Zürcher Post». Esso era stato fondato nel 1379.

Sciopero parziale nelle industrie automobilistiche degli S. U.

NEW YORK, 1

70.000 operai dell'industria automobilistica americana sono inoperosi in seguito alla sospensione del lavoro in alcune sezioni essenziali dell'industria, sospensione decisa dall'Unione degli operai delle automobili, i quali chiedono che la Compagnia «General Motors» riconosca l'Unione degli operai, nelle trattative della direzione della Compagnia.

I dirigenti della «General Motors Company» hanno respinto la proposta avanzata dai capi delle organizzazioni operaie per la negoziazione di un contratto collettivo di lavoro a base nazionale per le maestranze delle fabbriche di automobili.

Il movimento minaccia di estendersi

DETROIT (Michighan), 1

Oggi, il movimento di sciopero si è ancor più esteso. Nei sette stabilimenti dipendenti dalla «General Motors» lo sciopero è completo. Inoltre, altri cinque stabilimenti sono indirettamente colpiti dalla mancanza del materiale di montaggio. I dirigenti della «General Motors» si rifiutano di iniziare trattative con i rappresentanti degli scioperanti, fino a tanto che il lavoro non sarà ripreso. Gli scioperanti sono numerosi soprattutto a Flint, nel Michigan e in diverse città del medio ovest. Si teme che il movimento si faccia sempre più grave e si estenda a più di un milione di operai.

Sir John Simon a Parigi

PARIGI, 1

E' giunto il Ministro degli Interni sir John Simon.

Nessuna trattativa cino-giapponese per l'agente e il marinaio nipponici uccisi lo scorso settembre

SCIANGAI, 1

Secondo l'Agenzia cinese *Central News* i circoli competenti smentiscono le informazioni pubblicate dai giornali secondo le quali sarebbe discusso prossimamente un regolamento degli incidenti relativi all'assassinio di un agente di polizia giapponese avvenuto il 19 settembre dello scorso anno nella Concessione giapponese di Hankeu e quello di un marinaio giapponese avvenuto il 23 settembre nella Concessione internazionale di Sciangai.

I circoli cinesi ritengono che il carattere giuridico di questi incidenti è completamente diverso da quello degli incidenti del Ciangtu e di Pahkoi che sono stati regolati in questi giorni.

La grazia a Ciang-Sue-Liang rinviata alla prossima settimana

NANCHINO, 1

La promulgazione del decreto che accorda a Ciang-Sue-Liang la grazia per la pena di dieci anni di prigione che gli è stata inflitta, decreto ch'era atteso per domani, è stata rinviata alla settimana prossima. I circoli autorizzati dichiarano che Ciang-Sue-Liang non è stato ancora trasferito nelle prigioni militari di Nanchino, ma continua a essere guardato a vista nell'abitazione del Ministro delle Finanze Kung.

L'aumento del costo della vita dal marzo al dicembre nel Giappone

TOKIO, 1

L'indice dei prezzi delle merci al 31 dicembre 1936, risulta superiore del 12.8 per cento in confronto con i primi di marzo. Si ritiene che l'aumento sia almeno in parte dovuto alla politica inflazionistica seguita dal Ministro delle Finanze Baba. Il problema della stabilizzazione del costo della vita sarà l'argomento principale della discussione della prossima sessione della Dieta. Il Ministro delle Finanze Baba, a quanto si annuncia, sta studiando provvedimenti adeguati per il controllo dei prezzi, in vista appunto di una stabilizzazione.

Il Principe Chichibu presidente onorario delle Olimpiadi 1940

TOKIO, 1

E' stato deciso di conferire al Principe Chichibu, fratello minore dell'Imperatore, la presidenza onoraria delle Olimpiadi di Tokio nel 1940. Dopo l'approvazione ufficiale del Comitato organizzatore dei giuochi olimpici, sarà chiesto la sanzione imperiale alla nomina del Principe Chichibu, il quale ha larga conoscenza dello sport nazionale, essendo stato recentemente presidente della VI Olimpiade dell'Estremo Oriente.

Voli sperimentali di Lindbergh dall'Irlanda a Terranova

LONDRA, 1

Il colonnello Lindbergh ha intenzione di tentare entro questo mese un primo volo sperimentale dall'aeroporto di Ateport, sulla costa occidentale dell'Irlanda, a Terranova e New York sul gigantesco idrovolante «Caledonia». Il colonnello Lindbergh è rappresentante in Granbretagna di una Compagnia di navigazione aerea americana che assumerà in unione con una Compagnia inglese, l'esercizio della prima linea aerea transatlantica per passeggeri e merci.

Un volo Tokio-Londra con un nuovo apparecchio giapponese

ISTANBUL, 1

Il giornale *Asaki Shimbun* annuncia un volo giapponese di lunga distanza che dovrebbe raggiungere Londra toccando diverse capitali europee in occasione dell'incoronazione di Giorgio VI. Il giornale dice che verrà usato un monoplano di nuova costruzione, capace di compiere 500 km. orari e che potrà così stabilire un nuovo primato di velocità Tokio-Londra.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

CRONACA DELLA CITTÀ

Il riordinamento armatoriale e i traffici centro-europei

L'importanza del nuovo ordinamento armatoriale italiano non è sfuggita ai circoli commerciali centro-europei. Si è anzi chiaramente diffusa negli ambienti che seguono i traffici adriatici e studiano i problemi tecnici dei commerci d'oltremare dell'Europa centro-orientale, la convinzione che la recente riorganizzazione della Marina mercantile italiana ed i mezzi potenti messi a sua disposizione dal Regime fascista porteranno un valido contributo all'economia dei Paesi danubiani e valorizzeranno maggiormente i porti di Trieste e di Fiume, naturali sbocchi al mare dei vasti mercati del retroterra adriatico.

La *Zoll Speditions und Schiffahrts Zeitung* di Vienna, nel suo numero del 25 dicembre esamina in un diffuso articolo i concetti tecnici che hanno ispirato la vasta ridistribuzione dei servizi armatoriali e il programma di ammodernamento e di ricostruzione della flotta mercantile italiana. Quindi, scendendo ad esaminare le nuove funzioni assegnate al porto di Trieste, così scrive:

Le funzioni di Trieste

«Nel provvedimento governativo del 5 dicembre vediamo gli interessi di Trieste equamente armonizzati con quelli degli altri porti: Genova, Venezia e Napoli.

Le nuove funzioni assegnate al porto di Trieste sono di importanza fondamentale per l'ulteriore sviluppo dei suoi traffici. Come sede principale del Lloyd Triestino, la seconda tra le grandi Compagnie di navigazione, come porto di armamento delle Società «Italia» e «Adriatica», questo porto potrà offrire con il suo naviglio ammodernato ed aumentato e con le sue più fitte comunicazioni marittime al traffico di transito da e per l'Europa media e danubiana le migliori possibilità di un ulteriore, fiorente sviluppo. Il fatto che le sedi centrali amministrative dei servizi con le Americhe e con il Levante vengono spostate rispettivamente a Genova e Venezia, non potrà naturalmente influire in alcun modo sui servizi che attualmente fanno capo all'Adriatico. E' ovvio l'interesse della stessa Marina mercantile italiana di acquisire alle sue proprie linee il traffico di transito che si svolge attraverso Trieste e Fiume e di allargare con questa importante corrente di traffico il campo della propria attività. L'attività del porto di Genova rispetto a quella di Trieste si svolge già, per ragioni geografiche, in campo fondamentalmente diverso. Genova è il maggiore tra i porti italiani e ad esso fa capo quasi esclusivamente il traffico nazionale d'importazione e di esportazione. Il movimento di transito di questo porto con la Svizzera, Francia, Germania e gli altri Paesi del suo retroterra estero ha un'importanza secondaria.

Non dissimile è la struttura dei traffici nel porto di Venezia. Anche questo porto serve quasi esclusivamente le importazioni e le esportazioni del suo ricco retroterra nazionale e il traffico di transito con l'Austria, la Germania e gli altri Paesi del retroterra estero raggiunge appena il 3 per cento del movimento portuale complessivo, mentre il traffico di transito di Trieste da e per l'estero raggiunge un'alta percentuale. Nessun accenno ad una lotta di concorrenza per i traffici di transito con il retroterra estero ha turbato in questi ultimi anni le buone relazioni di Trieste con Venezia, ed è certamente da escludersi che, in seguito alla nuova situazione creatasi con il riordinamento della Marina italiana, tra queste due città marinare sorelle possa svilupparsi una concorrenza, la quale sarebbe di nocumento agli interessi della marineria italiana, non meno che a quelli esteri che s'intessono intorno al traffico di transito dell'Adriatico.

L'Adriatico e il Levante

Il passaggio dei servizi con il Levante alla Compagnia di navigazione «Adriatica», che ha la sua sede principale a Venezia, non potrà avere alcuna influenza sulla funzione di mediazione di Trieste tra i Paesi d'oltremare e la Medioeuropa. Anzi gli intensificati servizi di Trieste con il Levante non potranno che giovarsi della nuova situazione creata con i recenti provvedimenti. Inoltre la Compagnia «Adriatica» non è nuova nei traffici con il Levante. I suoi servizi formeranno, insieme alle ottime linee regolari del Lloyd Triestino con il Levante e il Mar Nero, un unico complesso organico, che potrà continuare le gloriose e secolari tradizioni del vecchio Lloyd e dare incremento alle relazioni che il porto di Trieste intrattiene col Mediterraneo orientale.

Inoltre è da porre in particolare rilievo che le tariffe dirette adriatiche si basano esclusivamente sul traffico d'oltremare di Trieste e di Fiume. Il traffico di transito con l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Polonia, con la Germania meridionale può quindi continuare a svolgersi soltanto sulle vie prescritte, orientate verso i due porti adriatici. Le stesse ragioni valgono per i traffici con la Jugoslavia. Trieste è ora e rimarrà per l'avvenire lo sbocco naturale dei traffici dell'Europa media e danubiana.

Il riassetto della navigazione da linea è stato accolto con soddisfazione nei circoli marittimi triestini. La soluzione razionale dei complessi problemi marittimi assicura al porto di Trieste, che in ordine di importanza occupa il secondo posto tra i porti d'Italia, un nuovo e ricco campo d'azione.

L'aumento dei servizi con il Levante e delle linee regolari con le Americhe (è in progetto una nuova linea diretta per il Canadà) da un lato, e i nuovi compiti che dall'altro lato derivano al Lloyd dai servizi con l'Asia (Arabia, Persia, Indie ed Estremo Oriente), con l'Africa oltre gli stretti di Suez e di Gibilterra e con l'Australia, e particolarmente dall'immancabile sviluppo economico dell'Impero Etiopico, contribuiranno fortemente al miglioramento ed all'aumento delle vie di comunicazione che da Trieste si dipartono, ed offriranno ai traffici dei diversi Paesi del retroterra estero nuove possibilità d'espansione.

Le Società recentemente costituite, col concorso dell'estero, per il promovimento dei commerci con l'Africa Orientale Italiana, sono la migliore prova della nuova forza d'espansione e dell'importanza dell'Italia nei traffici mondiali.

Trieste, che negli ultimi anni ha svolto una buona opera da pioniere specialmente nei servizi con l'Africa, porrà in valore le sue qualità organizzative anche in questo nuovo campo di lavoro ed asseconderà con la sua magnifica organizzazione gli sforzi dei Paesi vicini per l'incremento dei loro traffici».

Analoghe considerazioni svolge l'*Allgemeiner Tarif Anzeiger* nel suo numero del 19 dicembre. L'autorevole rivista tecnica così interpreta la funzione del porto di transito di Trieste nel piano di sistemazione generale dell'armamento italiano.

Il nuovo Lloyd

«Al nuovo Lloyd Triestino, che avrà la sua sede principale di armamento a Trieste, sono assegnati tre importantissimi settori di traffico e cioè i servizi con l'Asia (Arabia, Persia, Indie ed Estremo Oriente), con l'Africa oltre gli stretti di Suez e Gibilterra, compresi i servizi con l'Impero Etiopico, i cui traffici in continuo sviluppo si inseriscono man mano in quelli mondiali, e con l'Australia.

Viene così assegnato al porto di Trieste, che occupa in ordine di importanza il secondo posto tra i porti italiani, un nuovo e ricco campo d'azione. Le intensificate comunicazioni marittime che da Trieste si dipartiranno per queste tre parti del mondo, potranno offrire ai traffici di transito da e per l'Europa media e danubiana le migliori condizioni per un ulteriore fiorente sviluppo.

Il passaggio dei servizi con il Levante ed il Mar Nero alla Compagnia di navigazione «Adriatica» che ha la sua sede principale a Venezia, non potrà avere alcuna influenza sulla funzione di mediazione di Trieste tra i Paesi d'oltremare e la Medioeuropa. Anzi gli intensificati servizi di Trieste con il Levante non potranno che giovarsi della nuova situazione creata con i recenti provvedimenti. Inoltre la Compagnia «Adriatica» non è nuova nei traffici con il Levante. I suoi servizi formeranno insieme alle ottime linee regolari del Lloyd Triestino con il Levante ed il Mar Nero un unico complesso organico, che potrà continuare le gloriose e secolari tradizioni del vecchio Lloyd e dare incremento alle relazioni che il porto di Trieste intrattiene col Mediterraneo orientale.

La nuova linea col Canadà

Lo spostamento della sede centrale amministrativa dei servizi con le Americhe a Genova, non potrà influire in alcun modo sui servizi che attualmente fanno capo a Trieste e Fiume, anzi si progetta attualmente una nuova linea per il Canadà e si prevede che le attuali comunicazioni con le Americhe saranno opportunamente aumentate.

Le nuove funzioni assegnate al porto di Trieste sono di importanza fondamentale per l'ulteriore sviluppo dei suoi traffici.

I traffici di transito da e per l'estero che fanno capo a Trieste rappresentano notoriamente una alta percentuale del volume del traffico portuale complessivo; ne consegue che proprio i traffici di transito saranno quelli che potranno maggiormente beneficiare della nuova migliorata situazione che è stata creata dal riassetto della Marina mercantile italiana.

Il porto di Trieste, che è sede principale del Lloyd Triestino, la seconda tra le grandi Compagnie di navigazione, e che è porto d'armamento delle Società «Italia» e «Adriatica», potrà offrire ai traffici di transito un naviglio migliorato ed aumentato e servizi marittimi intensificati, ed aprire all'esportazione dei diversi Paesi del suo retroterra estero il vasto Impero coloniale italiano».

Il ballo del C. C. «Saturnia». Martedì 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, dalle 22 in poi, avrà luogo l'atteso gran ballo del Circolo canottieri «Saturnia». Alla eccezionale veglia danzante, che com'è noto si terrà nelle lussuose sale di via Coroneo 15, arriderà certo il più brillante successo, data la ben nota signorilità e la mondana gaiezza dei balli saturnini. La serata, allietata dall'orchestrina Mazza, si preannuncia ricca di attrattive e di sorprese per l'intervento di Nonna Befana, che distribuirà i suoi doni migliori ai ballerini più fortunati. Inviti per il gran ballo si possono avere presso la libreria Cappelli, Corso V. E. III.

All' Associazione motociclistica triestina. Questa sera, dalle 21 in poi nella elegante sede sociale di via Istituto 15 si terrà il consueto trattenimento famigliare di danza.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione dei Fasci del Monfalconese

D'ordine del Segretario federale, l'ispettore di Zona del Monfalconese ispezionerà il giorno 4 gennaio alle ore 20 il Fascio di Combattimento di S. Pier d'Isonzo, presiedendo il rapporto delle gerarchie locali, componenti il Direttorio, capi settore e nucleo, comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, segretaria dei Fasci Femminili e massaie rurali, fiduciaria delle Giovani Fasciste e ricevendo fascisti e cittadini che richiederanno di conferire.

Rapporto dei segretari dei Fasci di Combattimento

Oggi, sabato, alle ore 16, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Presenzieranno al rapporto il reggente la Segreteria amministrativa, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'ispettore superiore dell'O. N. D. e gli ispettori di zona del Carso e del Monfalconese.

Rapporti delle gerarchie dei Gruppi Rionali e dei Fasci

Domani, alle ore 10, presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci di Combattimento, i fiduciari rionali ed i segretari dei Fasci, terranno rapporto ai componenti le Consulte e ai Direttori, ai capi settore, capi nucleo e capi fabbricato.

Ai rapporti presenzieranno le segretarie dei Fasci Femminili ed i presidenti dell'O. B. Sono inoltre invitati a presenziarvi i Podestà dei Comuni della Provincia.

I fiduciari rionali ed i segretari dei Fasci comunicheranno le direttive di inquadramento e di attività impartite dal Segretario federale.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta alle Industrie Femminili

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata alle Industrie femminili accolta con grande entusiasmo dalla signorina Mercedes Girardelli e dalle lavoranti, commosse per tale augusta visita. S. A. R. ha esaminato minutamente i lavori, pronunciando parole di elogio per l'arte e la cura con cui vengono eseguiti.

Posti per uscieri di Questura. Con decreto Ministeriale 29 novembre 1936-XV, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente n. 284, è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di 20 uscieri di questura in prova. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso andrà a scadere il 7 febbraio p. v. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Un telegramma dell'Ammiraglio Dentice di Frasso

Nel lasciare la presidenza del Lloyd Triestino, l'Ammiraglio Dentice di Frasso ha così telegrafato al nostro direttore:

«*Ringrazio riconoscente lei e il* Piccolo *del memore saluto nell'appassionato lavoro di sedici anni per le maggiori affermazioni della nostra Marina mercantile e di Trieste, cui ho l'orgoglio di aver portato il mio fattivo contributo. Il* Piccolo *ha validamente appoggiato l'opera mia, del Lloyd Triestino e della Cosulich, e di questa costante, efficace collaborazione io serberò sempre il più grato ricordo insieme con il profondo affetto che mi lega alla nostra amatissima Trieste. A lei e al suo giornale il mio più cordiale saluto fascista. -* Alfredo Dentice di Frasso».

L'Arsenale del Lloyd

Vecchio, caro Arsenale del Lloyd. Tanti e tanti anni or sono — quando Trieste si riduceva a un gruppo di case sparse ai piedi del colle di S. Giusto — fu la sua lamentosa sirena a suonare, sulla glauca distesa del golfo, la diana del lavoro; fu il fumo delle sue ciminiere a segnare, nella bruma del mattino, la caliginosa aurora di un grande secolo industriale per la città di S. Giusto.

Storia di ieri.

Coloro che potrebbero ricordarla dormono tutti, nel vecchio cimitero di Sant'Anna, il sonno dei dimenticati: non invano il tempo è passato sulle nere officine dell'antico stabilimento.

Vecchi ricordi

Tanti e tanti anni or sono, agli albori del secolo delle macchine e del progresso — del secolo d'oro per il nostro popolo lavoratore — incominciavano a fiorire a Trieste i grandi commerci col Levante. Il vecchio Lloyd era allora l'unica società di navigazione che tenesse linee regolari con quei mari lontani, ed il suo Arsenale era l'unico stabilimento attrezzato per la costruzione e la riparazione di navi. Prosperavano sul mare i lucrosi traffici, dai quali nacquero le grandi fortune e, con esse, le prime imprese armatoriali; prosperavano in terra i grossi affari, dai quali nacquero le grandi iniziative del commercio e, con queste, le prime necessità industriali.

Storia remota di un tempo che fu. Soltanto i babbi dei nostri nonni potrebbero raccontarla; ma perchè riandare così lontano nei ricordi del passato? Cinquant'anni fa se ne parlava ancora; oggi non se ne parla più.

Non se ne parla più; eppure molti fra coloro che hanno fatto i capelli d'argento a cavallo del nuovo secolo l'hanno vissuta, o vissuta in parte. L'epoca d'oro in cui i vecchi «coghi» del Lloyd erano considerati i migliori partiti per le ragazze da marito, non è poi tanto lontana; e dei famosi «calafai» dell'Arsenale che, per tradizione di casta, ostentavano le loro agiatezze menando a spasso i tacchini legati per il collo con la lunga catenella d'oro, si dovrebbe pur conservare qualche ricordo. Qualcuno dei vecchi «coghi» oggi forse vive ancora nella quiete della villa fabbricata sulle pendici di Scorcola o sul ridente colle di San Vito: qualcuno dei famosi «calafai», di tanto in tanto, forse ancor oggi trascina i suoi passi cadenti per le vie che portano all'Arsenale. Quante casette sparse sui pendii di Ponziana non sono state costruite, a colpi d'ascia o martello, nel sonante recinto del vecchio ciclope di Sant'Andrea?

Vecchio, caro Arsenale. Oggi la sua antica sirena non è più sola a rompere il silenzio del mattino per segnare l'ora della ripresa del lavoro; oggi la sua voce non è più isolata a segnare l'ora del pomeridiano riposo. Tutto il vallone di Muggia vibra sulla scia della sua diana, e da Monfalcone l'eco si ripercuote sonora sulla distesa del mare.

In linea per l'Impero fascista

Storia d'oggi.

Da quindici anni i poderosi magli dell'Arsenale, lavorando per le sorti di un nuovo, grande Impero, stanno incidendola sul duro metallo, nella fumosa officina: da tre lustri di un'Era che rimarrà incancellabile nella storia d'Italia, le vecchie gru dell'antico bacino stanno incidendola sul mare nei fianchi di quelle gloriose navi triestine che hanno portato la più bella gioventù di Mussolini alla conquista del «Nuovo Fiore».

No, non sono morti i vecchi «calafai», gli antichi maestri d'ascia, i fabbri, i millemestieri; essi rivivono oggi nell'aurora di un nuovo secolo di lavoro, e non sono più mille. Sono quasi duemila, ed i loro cuori obbediscono ad un solo palpito: al palpito possente del vecchio cuore dell'Arsenale.

Da quando nel bacino e nelle officine dell'Arsenale sono incominciati i lavori di trasformazione del «Cesarea» e del «Tevere» — le prime navi ospedale allestite dai nostri Cantieri — esso sembra aver dimenticato che tanti e tanti anni di vita operosa pesano sulle sue vecchie ma sempre robuste spalle. Eppure esso sa di aver lavorato, dall'inizio della vittoriosa campagna d'Africa, e lavorato senza concedersi un attimo di riposo.

Chi ha visitato una nave ospedale può avere appena una pallida idea dell'enorme lavoro compiuto dalle brave maestranze dell'Arsenale a bordo di questi due piroscafi; ma altri lavori, non meno importanti, hanno assorbito la attività del vecchio ciclope di Sant'Andrea durante l'anno cruciale delle sanzioni. Tanti e tanti sono i grossi lloydiani da esso sistemati a navi trasporto e successivamente ritrasformati in navi di linea; si possono ricordare il «Conte Rosso», il «Conte Verde», le due motonavi «Adua» e «Carnaro», il «Gange», ora «Marco Polo». Ma a volerli ricordare tutti, bisognerebbe nominare almeno tre quarti della flotta del Lloyd Triestino.

Nuove attrezzature

Lavoro imponente. Elaborate secondo la più moderne esigenze tecniche in fatto di comodità, lusso ed eleganza — oggi giustamente l'Arsenale del Lloyd Triestino può considerarsi all'avanguardia del progresso nel campo dell'armamento navale — tutte queste trasformazioni e ritrasformazioni sono state progettate dall'ufficio tecnico dello stabilimento. Esse hanno richiesto l'impiego continuato di circa 2000 operai specializzati ed un attrezzamento tale quale nessun altro arsenale d'Italia oggi forse possiede. Da tutti quest' ed altri importantissimi lavori hanno inoltre tratto grandi benefici molte piccole industrie del locale artigianato.

Tanto fervoro di attività in poco più di un anno o un anno e mezzo, richiederebbe una ben più ampia illustrazione, ma perchè entrare in inutili dettagli tecnici? Lo sanno tutti a Trieste che cosa ha fatto e sta facendo il vecchio Arsenale per il nostro popolo. Il suo programma di ieri? Lavorare. Il suo programma di domani? Lavorare ancora: sempre. Quando si tratta di dare il quotidiano pane alla numerosa famiglia dei suoi figli, esso non sente il peso di tanti e tanti anni di lavoro; il suo cuore di ferro conserva sempre l'antico battito possente, le sue poderose braccia d'acciaio conservano sempre l'antico vigore. E' la sua mente è sempre lucida: dai suoi capi compagnia ai suoi capi d'arte, dai suoi valorosi capi d'arte i suoi valorosi direttori.

Vecchio, caro Arsenale. Dove sono i tempi in cui le donne del popolo, convergendo dai punti più lontani della città, affollavano i tram — quando non si trascinavano faticosamente a piedi fino a Sant'Andrea — per portare il pranzo ai loro uomini prima che la sirena del mezzogiorno segnasse l'ora «Sant'Anna»? Giungeva spesso malamente cotto, o freddo, il desinare agli operai affaticati dal lavoro e pieni di appetito; sudavano le povere donne a far presto davanti ai loro fornelli per cuocere in fretta le loro vivande; i bimbi, lasciati soli in casa, strillavano e piangevano, e la spesa per la corsa di andata e ritorno col tram non era indifferente.

Tutto questo oggi è scomparso. Con l'ampliamento e la completa trasformazione delle due mense dell'Arsenale — lavori portati a termine in occasione della fausta ricorrenza del centenario lloydiano — oggi gli impiegati e gli operai dell'antico squero non hanno più bisogno di crucciarsi per la spesso troppo lunga attesa, o di bisticciarsi con le loro donne per la deficiente cottura del pranzo. Con una spesa minima giornaliera, non appena la sirena dell'Arsenale dà l'atteso segnale del riposo, il pranzo è pronto a tavola. Come al ristorante; e che ristorante! Igiene, comodità ed eleganza sono le caratteristiche delle due nuove mense dello stabilimento, capace ciascuna di 500 posti e ciascuna fornita di un modernissimo apparecchio radio.

La storia di domani

Meno di due lire il pranzo completo: a conti fatti, le donne, un tempo — quelle che erano costrette a prendere un «doppio» per la corsa d'andata ed uno per il ritorno — spendevano quasi quasi di più per il tram, ed i loro uomini pranzavano male e digerivano peggio, seduti tra i ferravecchi del cortile, anzichè tranquillamente e comodamente assisi a tavola ed a suon di musica.

Vecchio, caro Arsenale. Ci volevano cent'anni perchè tu potessi ringiovanire al sorgere di questo nuovo secolo di lavoro.

La tua storia di domani? La scriveranno i nostri nipoti nel nome di Colui che, all'ombra dell'incudine paterna, ha foggiato i futuri destini d'Italia.

Una delle nuove mense dell'Arsenale del Lloyd Triestino, inaugurate in occasione del centenario lloydiano. Con meno di due lire giornaliere, gli addetti allo Stabilimento possono consumare un pranzo abbondante, completo e vario in un ambiente confortevole e lussuoso. Due impianti radio rallegrano l'ora della mensa.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 58.o Battaglione CC. NN. *Tutte le Camicie nere dipendenti sono comandate di presentarsi in caserma di via della Ferriera, in uniforme di marcia, domani, alle 8 precise.*

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Tutti gli appartenenti alle 137.a e 142.a, dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 8.30, al Poligono di Servola, per le consuete esercitazioni secondo il programma già prestabilito. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo in caserma. Il personale già designato al corso telefonisti del Comando 36.o Gruppo Batterie e delle Batterie 137.a, 142.a, 143.a e 144.a, dovrà trovarsi in caserma di via Donadoni, domenica 3 gennaio 1937, alle ore 8.30, per le consuete esercitazioni.*

FF. GG. C.

Fascio «Morara Sassi». *Domani avrà luogo, presso la sede del Gruppo Rionale, il rapporto alle gerarchie. Tutti gli ufficiali del F. G. di C. «L. Morara Sassi» sono tenuti ad intervenirvi. Si troveranno pertanto, in uniforme, alle ore 9.30 presso la sede Comando.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Serata cinematografica. *Questa sera, alle 21, serata cinematografica. Domani alle 17, riproiezione dello stesso film.*

FASCIO FEMMINILE

Offerta. *Al Fascio Femminile pervennero 4 tagli stoffa, inviati dalla ditta G. Beltrame, a scopo di beneficenza.*

O. N. D.

Convocazione. *Oggi, alle ore 20, nella sede del Dopolavoro provinciale, sono convocati tutti i presidenti dei Dopolavoro e i Consigli direttivi al completo.*

Solennità religiose a Roiano. Folle imponenti di fedeli sono accorse ieri ad assistere alle solenni funzioni nella chiesa di Roiano. Alla Messa delle 11.15 il coro e l'orchestra d'archi, al completo, hanno eseguito la grande Messa «San Vincenzo» del maestro Rota e all'Offertorio la popolarissima «Pastorella» del Ricci. Dopo il «Gloria», l'amministratore parrocchiale ha tenuto l'omelia. Il tenore Leo Etel, il baritono Alberto Primosi e il basso Antonio Burgher si distinsero negli assoli eseguiti con molto sentimento. Domani alle 11.15 verrà eseguita nuovamente la Messa Pastorale.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

La motonave norvegese commessa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico

La motonave passeggeri commessa dalla Società norvegese «Det Bergenske Dampskibsselskab» di Bergen ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico sarà del tipo della motonave «Venus», già in servizio sulla linea Bergen-Newcastle. Con la nuova motonave, che dovrà entrare in linea alla metà del 1938, verrà intensificato il servizio fra la Norvegia e l'Inghilterra, portando a quattro le partenze settimanali dai due Paesi.

La motonave «Venus», costruita nel 1931, ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fra le perpendicolari m. 120.40, larghezza fuori ossatura m. 16.46, altezza al ponte di coperta m. 9.75, immersione m. 6.10, stazza lorda tonn. 5600, portata tonn. 2400, posti passeggeri di I classe 185, posti passeggeri di II classe 78, potenza massima dei due motori di propulsione cav. asse 11.000, velocità di servizio nodi 19.

La nuova nave avrà dimensioni alquanto aumentate ed il numero di passeggeri si aggirerà attorno ai 450, dei quali circa la metà sarà di I e l'altra di II classe. Le sistemazioni per i passeggeri saranno migliorate rispetto alla «Venus»; altrettanto dicasi per i servizi di bordo. La nave avrà un impianto di ventilazione meccanica e le sistemazioni sanitarie saranno eseguite secondo i dettami della tecnica moderna. Anche l'architettura interna sarà di stile moderno e di fine esecuzione come sulle altre navi passeggeri recentemente consegnate dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'apparato motore verrà costruito nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e sarà di tipo modernissimo; vi saranno due motori di propulsione di potenza superiore a quella della «Venus»; tre gruppi elettrogeni e gli usuali ausiliari a servizio dell'apparato motore. Nel locale apparato motore verranno sistemati pure vari macchinari ausiliari a servizio dello scafo come pure il macchinario frigorifero per la refrigerazione di due stive da carico. La nave avrà inoltre uno spazio per il trasporto di automobili.

Un opuscolo sull'allevamento dei bambini

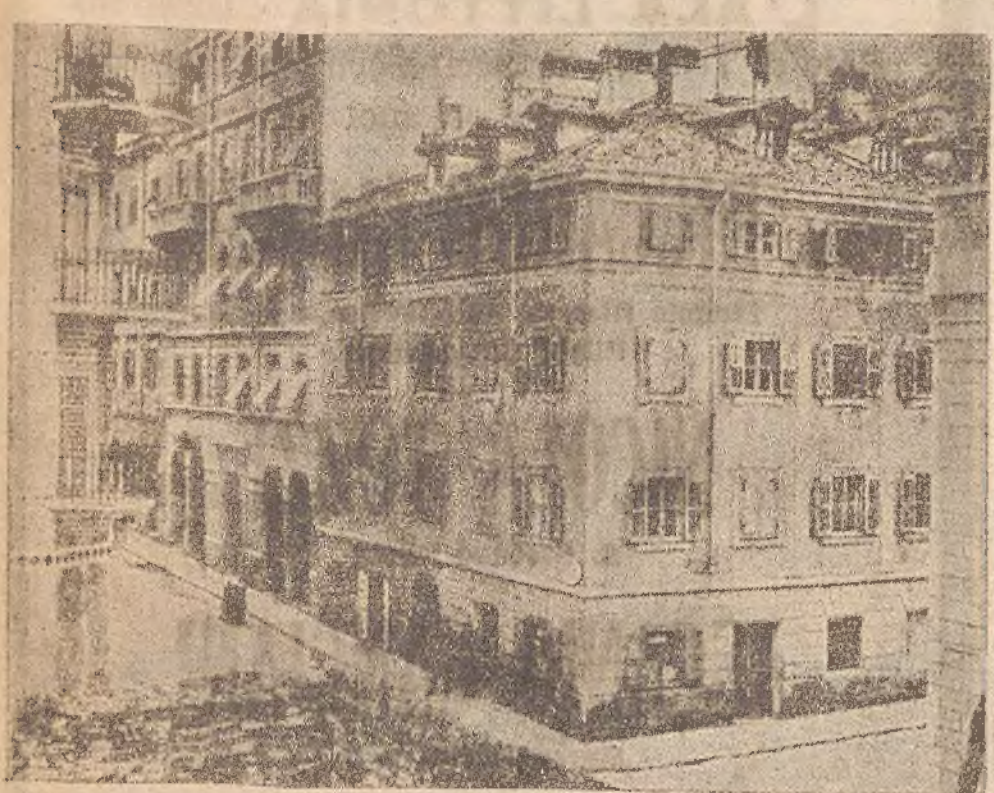
L'Ufficio comunale d'igiene ha dato recentemente alle stampe un opuscoletto contenente preziose istruzioni sul modo di allevare i bambini. Si tratta di un fascicoletto d'una trentina di pagine, scritto in forma piana e a tutti accessibile, il quale dal Municipio viene donato alle famiglie che denunciano neonati all'Ufficio di stato civile. E siccome tutte le famiglie che si trovano in questa felice situazione accolgono il presente con simpatia e nessuna vuole rinunciarvi, si capisce che la prima edizione sia stata assai presto esaurita.

Ora ne è stata fatta una ristampa e la sua distribuzione continua e continuerà, vista l'efficacia pratica di questa forma di propaganda dell'allevamento igienico del piccino.

L'opuscoletto comincia dallo spiegare perchè muoiano tanti bambini in tenera età, e si diffonde quindi a dare istruzioni sul modo di difenderli dai mali della primissima infanzia, e di conservarli alla tenerezza materna, alla famiglia, alla Patria. La base della conservazione del piccino è tutta nella alimentazione, perchè buona parte delle malattie che lo insidiano è dovuta ad un errato o irrazionale nutrimento. Ma devono essere anche curati l'igiene del bambino, il modo di coprirlo e vestirlo, le sue passeggiate, la sua pulizia, ecc. Perciò l'opuscoletto contiene nel rovescio della sua copertina un riassunto assai utile di norme igieniche. Le famiglie che hanno bambini e non avessero, per caso, ricevuto questo opuscoletto, possono reclamarlo all'Ufficio d'igiene, via Riccardo Pitteri, 2, dal quale lo riceveranno gratuitamente.

Il tè di domani all'«Adria». Domani sera, dalle 17 in poi, gli affezionati ai brillantissimi tè della S. T. C. «Adria» si daranno festoso convegno nell'elegante sala massima di via Coroneo 15 per l'atteso trattenimento danzante, per la cui riuscita gli organizzatori nulla hanno trascurato. Soci ed invitati trascorreranno la serata nell'atmosfera della più bella eleganza e della più schietta festività.

Facilitazioni ai viaggiatori e piazzisti. L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ha ottenuto dalla «Società di Navigazione Istria - Trieste» il passaggio gratuito di classe per i viaggiatori e piazzisti. Le tessere di riconoscimento necessarie per usufruire di questa concessione possono ritirarsi presso il Sindacato viaggiatori o piazzisti, via delle Zudecche N. 1, I piano, stanza N. 1, col seguente orario: lunedì 4 gennaio dalle 18 alle 19 e venedì 8 gennaio dalle 18.30 alle 19.30.

La cameretta dove è nato Oberdan

La casa di via Carpisòn n. 16 all'angolo con la via San Francesco d'Assisi; la finestra del secondo piano sopra il portone appartiene alla cameretta dove è nato Guglielmo Oberdan

L'esame del registro parrocchiale dei battezzati nella chiesa di Santo Antonio attesta che Guglielmo Oberdan, anzi veramente Dionisio Guglielmo Oberdank, figlio di Giuseppina Oberdank e di Valentino Falcer, panettiere, dichiaratosi padre davanti a testimoni e padrini, è nato il 1 febbraio 1858 alle ore 3 del mattino nella casa del numero tavolare 1668.

Via Carpisòn 16 II p.

Questo numero tavolare apparteneva precedentemente al fondo sul quale è costruito il deposito della Società Adriatica Ferramenta e Metalli, all'angolo di levante tra la via Carpisòn e la via San Francesco d'Assisi e che ha l'entrata sulla via Molin Grande, ma il cercello eseguito nei libri tavolari dimostrano che nel 1858, sotto quel numero, era compreso anche il fondo sul quale è eretta la casa n. 16 di via Carpisòn, all'angolo di tramontana tra la via Carpisòn e la via San Francesco d'Assisi, casa allora Marsich, ora di proprietà del signor Leopoldo Segre.

Il registro parrocchiale dei nati indica anche il nome della levatrice che assistette la puerpera: Giuseppina Kossir. E dallo spoglio dei fogli di censimento di quell'epoca risulta che la levatrice Giuseppina Kossir abitava col marito Martino, vetturale, oriundo da Alba di Canale, e coi due figliuoli, Giuseppe e Teresa, al terzo piano della casa di via Carpisòn n. 16.

Era quindi supposto che Giuseppina Oberdan si fosse aggravata presso la levatrice Kossir.

Oggi si è in grado di correggere quella supposizione e di essere precisi in merito.

Testimonianze d'inquilini

Il signor Riccardo Scocchi senior, meccanico all'Arsenale del Lloyd, abitante in via Aldo Manuzio n. 4, ci informa con assoluta certezza che Giuseppina Oberdan nel 1858 teneva a pigione nella casa di via Carpisòn 16, un proprio quartierino, composto di una cucinetta e di una camera, al secondo piano, esattamente sopra l'atrio del portone.

Il signor Riccardo Scocchi è a perfetta conoscenza di questo particolare, perchè proprio in quel quartierino egli abitò per parecchi anni nella sua infanzia e nella sua fanciullezza coi propri genitori. Nato nel 1876, vi dimorava quando i vecchi inquilini della stabile conoscevano personalmente Giuseppina Oberdan, e tutti ricordavano dove ella aveva abitato e dove nacque la sua creatura.

L'affermazione del signor Riccardo Scocchi è confermata in pieno dal signor Giovanni Sturm, abitante attualmente in Cologna in Monte n. 255, nato nel 1862, e che abitò per venticinque anni al primo piano della casa di via Carpisòn 16: Guglielmo Oberdan — egli ci dichiara — è nato nel quartierino di camera e cucina situato al secondo piano, sopra l'atrio del portone.

Per devozione alla memoria del Martire e per l'interesse spirituale che desta nell'animo dei suoi concittadini ogni cosa che lo riguardi, e in modo speciale poi addirittura il luogo dove egli vide la luce, visitammo con commozione la cameretta.

Un quartierino minimo

In origine tutto il quartierino consisteva di una sola stanza, alta due metri e ottanta centimetri, dalla superficie di tre metri e mezzo per sei delle pareti laterali; con un'unica finestra nel fondo, che guarda sulla via Carpisòn, e una porta, di fronte ad essa, che mette direttamente dal pianerottolo della scala. La cucinetta è stata formata con la costruzione di una parete parallela ai lati minori, a meno di due metri di distanza dalla porta d'ingresso, aprendoci un uscio sull'asse della porta e della finestra, e collocando nel vano, a destra dell'entrata, un piccolo focolare, sicchè la lunghezza della camera si ridusse a poco più di quattro metri: quartiere veramente minimo.

Presentemente vi abita una modesta donna, Guglielma Cecchi, con un figlio e una bambina.

In quel quartierino minimo Giuseppina Oberdan visse col proprio bambino almeno quattro anni, dal 1858 al 1862, finchè si maritò con Francesco Ferencich-Rosso.

Celebrato il matrimonio, la famigliola abitò dal 1862 al 1869 in un altro quartiere, al terzo piano della casa di via della Geppa n. 7, ed in seguito in quello che ora è sede dell'Amministrazione provinciale. Quivi Guglielmo Oberdan crebbe nella fanciullezza dai quattro agli undici anni d'età, durante la frequentazione delle scuole elementari del Belvedere, di via Sulla e di via Giotto. Il periodo dell'adolescenza, degli studi, della formazione spirituale, degli ideali, fino ai venti anni, tra il 1869 e il 1878, lo trascorse, com'è noto, nella casa di via Udine 20, dove abitava la sua famiglia anche all'epoca del supplizio, il 20 dicembre 1882. Sulla facciata di questo edificio è stata collocata qualche anno fa una lapide commemorativa.

Gl'inquilini della casa di via Carpisòn n. 16 si tengono onorati che il Martire di Trieste vi abbia avuto i natali, e desiderebbero che una targa sotto la finestra della cameretta al secondo piano, sopra il portone, ricordasse che ivi il 1.o febbraio 1858 è nato Guglielmo Oberdan.

Il nuovo orario delle ferrovie con l'innovazione delle Littorine

Abbiamo da Pola, 1:

Con oggi è andato in vigore sulla linea Pola-Trieste il nuovo orario che è il seguente:

Partenze: 5.5 (omnibus); 5.20 (littorina); 7.35 (littorina diretto); 9.45 (littorina); 12.45 (littorina); 13.55 (treno misto); 16.55 (littorina); 17.30 (treno misto); 18.35 (littorina); 19.50 (littorina accel.); 13.20 (treno merci, con servizio viaggiatori III classe).

Arrivi: 8.40 (littorina); 12.10 (littorina diretto); 15.58 (treno omnibus); 16.52 (littorina accel.); 19.8 (littorina diretto); 21.44 (littorina accel.); 23.24 (littorina accel.); 20.21 (treno merci con servizio viaggiatori terza classe); 6.55 (treno misto da Canfanaro).

Al Dopolavo Ass. «XXX Ottobre», oggi si terranno due trattenimenti di danza, con numerose attrattive, ecc. Uno avrà inizio alle 17.30 e si protrarrà sino alle 20.30 e l'altro dalle 20.30 sino alle 23.30. I trattenimenti verranno tenuti nelle sale di via Tiziano Vecellio 4. Domani, solito trattenimento dalle 16.30 alle 24, ininterrottamente. Si accederà alle sale verso presentazione della tessera O. N. D.

ASTERISCHI

Anticipi di primavera

Il tempo mite e senza vento della fine di dicembre ha favorito certi precoci risvegli della vegetazione. Ci si annunziano fioriture di primole nelle vallate istriane esposte a sole, intorno a Muggia e a Capodistria; e questa è apparizione costante negli inverni blandi. Ma l'altro giorno una signora andava orgogliosa anche di una pianta di primole in fiore trovata sull'altipiano; e questa è già cosa più rara. Ed altri narrano che nei loro giardini erano fiorite le pervinche, le quali, negli anni meno crudi, cominciano a fiorire solo al principio di marzo, e negli altri anni più tardi. Difatti, ieri, non al primo gennaio, ma pareva essere al primo di marzo.

Un giudizio estero sul «Convegno celeste»

Non si tratta di una recensione del famoso «Convegno celeste» della poetessa triestina Nella Doria Cambon, che, sin dal suo primo apparire, destò tanti autorevoli consensi anche fuori d'Italia, basti ricordare che il volume della signora Doria, elogiato da Charles Richet e da tanti altri, suscitò vivo interessamento anche all'Esposizione di Praga, inaugurata al Congresso degli spiritisti della Cecoslovacchia. Nella *Narodni Politika* se ne occupa ora il poeta Giulio Skarlandt sotto il titolo «Il poeta ceco Giulio Zeyer in un libro italiano sulla vita dell'al di là». Il poeta di Praga esamina in particolare il passo epistolare del prof. Umberto Urbani, inserito in «Convegno celeste», che si riferisce alle peregrinazioni fatte dallo Zeyer nel secolo scorso nell'Umbria, in Toscana, nel Lazio e nell'Etruria e a tutto ciò che fu mirabilmente descritto dal defunto Enrico Fornis che prima della versione del romanzo «Jan Maria Plojhar», fatta dall'Urbani, non aveva mai udito il nome del romanziere cecoslovacco. Le nuove ricerche, fatte da cecoslovacchi sul soggiorno dello Zeyer in Italia e sulla donna italiana, da lui amata, che risulta essere identificata con Caterina de Soranesi, l'eroina del popolarissimo romanzo cecoslovacco, vengono ora rammentate dallo Skarlandt a documentazione di quanto fu pubblicato dalla signora Nella Doria Cambon sin dal 1933, in «Convegno celeste», e che dal Fornis era stato rivelato sin dalla primavera del 1930, mentre la versione italiana del romanzo zeyeriano apparve nel febbraio del 1932. Lo scritto dello Skarlandt è una nuova irrefragabile attestazione che convalida ancora una volta i consensi tributati a «Convegno celeste» da quanti lo lessero e, ciò che ha più valore, da quanti ebbero la fortuna di assistere alle manifestazioni di alta medianità di cui era dotato l'indimenticabile Enrico Fornis.

Promozione. Il sottotenente Nino Venier è stato promosso tenente degli Alpini. Vivi rallegramenti.

La giornata... del perdono

Gli automobilisti ai vigili

Promosso dal «Raci», è ormai entrato nella consuetudine, da parte degli automobilisti, l'atto gentile della donazione del pacco ai vigili urbani, i quali hanno così, ogni primo di gennaio, un segno di attestazione di quella simpatia che la cittadinanza ha per essi. Simpatia più che meritata da quegli uomini che esercitano ininterrottamente, con qualunque tempo, la sorveglianza sul movimento stradale, sempre attenti a prevenire incidenti, ad evitare disgrazie, ad accorrere in caso di bisogno a prestar aiuti, a dar indirizzi di vie, di piazze, di località a chi loro li chiede, a rintracciare bimbi smarriti, a riportarli ai genitori, a prodigarsi, insomma, in ogni vicenda e ovunque la loro prestazione, sempre disinteressata, venga richiesta. Ricambiati talvolta — per non dire più volte — con una occhiata di traverso, al richiamo — sempre utile a chi viene rivolto — di tenere la destra o di camminare tra le parallele tracciate col bianco, almeno in quella che è ormai chiamata la Giornata del Vigile urbano, quei buoni militi della sicurezza stradale, vedono convergere su di loro occhi che si compiacciono di vedere ammonticchiarsi nei centri dei quadrivi pacchi di panettoni, sigarette, formaggi, pasta, cioccolato, scatole, bottiglie, bottiglioni e damigiane, offerti, anche e specialmente da coloro che, per dovere di osservanza alle leggi, cui, per primi, vanno soggetti i vigili, hanno pagato la loro multerella, la quale, in ogni caso, ha loro insegnato a diventare più prudenti ed evitare altri guai.

La colonna dei donatori

Già di prima mattina parecchie automobili hanno trasportato ai posti di servizio stradale dei vigili — Caffè Fabris, Piazza Carlo Goldoni, Piazza dell'Impero, Corso V. E. III ed altri — i doni che gli automobilisti, all'invito del «Raci», avevano inviato a quella sede.

Alle 10, dalla sede del «Raci» sono partite, in colonna, molte automobili dirette verso i crocicchi per deporre ai piedi del vigile urbano di servizio i doni, che quest'anno hanno superato per abbondanza e varietà quelli degli anni scorsi. Sotto gli sguardi curiosi dei cittadini e il bonario sorriso del vigile urbano, gli automobilisti triestini hanno allineato sotto il semaforo piramidi di fiaschi di vino generoso, di profumati panettoni, di frutta prelibate, di fraganti biscotti, nonchè salumi, salsicce, scatole di formaggi, barattoli di marmellate e di altri delicati e appetitosi generi commestibili frammisti a scatole di sigarette e perfino di un bellissimo e moderno apparecchio radio a cinque valvole...

Con tutta questa grazia di Dio accumulata ad ogni crocicchio pareva di trovarsi nella fiabesca città di Bengodi, dove dalle fontane zampilla il vino e sugli alberi crescono i salsicciotti, e le strade sono lastricate di zucchero filato.

Appena deposti i primi pacchi, subito, ad ogni posto, i passanti sostavano, curiosi di vedere altri doni aggiungersi ai primi, in simpatica gara di offerenti che, con una girata al volante, toccavano il posto per deporre il pacco della simpatia e della... conciliazione.

Una lista appetitosa

La distribuzione dei doni s'è protratta per tutta la giornata, perchè, oltre ai soci del «Raci», altri cittadini e particolarmente varie ditte e aziende commerciali avevano voluto manifestare agli ottimi vigili urbani la loro simpatia e la loro soddisfazione per il servizio che hanno prestato e che prestano sempre e dovunque in tutte le contingenze del vasto e complesso movimento stradale.

Di sera, verso le 20, i doni sono stati raccolti e portati alla sede del comando dei vigili urbani, ove s'è fatta la cernita, che ha dato questo lusinghiero risultato: 494 tra fiaschi e bottiglie di vino; due damigiane da 50 litri l'una, contenenti una del vino bianco, l'altra del vino rosso; 200 panettoni di varie misure, 60 chilogrammi di frutta, 15 chilogrammi di biscotti, 100 salami e salsicciotti, 110 scatole di formaggio; 70 barattoli di marmellata; quantitativi di caffè, zucchero, mandorlato e... sapone; 150 scatole di sigarette, numerosi calendari, portasigarette, libriccini, notes, scarpe e selvaggina, nonchè l'apparecchio radio, ultimo modello, marca Magnadyne, offerto dalla ditta Zanetti di via Cavana, per la sala di riunione dei vigili urbani.

Di questi doni si sono fatti quindi 200 pacchi per essere distribuiti ai vigili urbani.

"Ghe go dà un paco...,,

Iersera il signor Clodoveo X., impenitente contravventore automobilista, multato una infinità di volte, rincasò col viso trasfigurato dalla gioia.

— Te se ricordi — disse alla moglie — de quel vigile urbano che me ga messo in contravenzion perchè gavevo fermado l'auto sul marciapiedi?...

— Sì, cossa xe nato?

— Ghe go dà un paco, un de quei pachi, cara mia, che el se ricordarà per un pezzo.

— Disgraziado... i te metarà dentro... Un paco a un funzionario... Te xe mato?... E no 'l te gà arestà?

— Ah, el me ga ringraziado, inveze: iera un paco con un paneton, sei botiglie e una scatola de sigari...

Il concorso per orti e giardini

del Dopolavoro Provinciale

Con le finalità che sono già state precedentemente pubblicate, il Dopolavoro provinciale di Trieste ha indetto un concorso al quale sono invitati a partecipare tutti i tenutari di orti e di giardini della città. Pubblichiamo qui il bando integrale di questo concorso che non mancherà certamente di interessare tutti quei cittadini i quali conoscono, proteggono ed amano la poetica letizia dei fiori e che nella nuova iniziativa dopolavoristica troveranno un incoraggiamento ed un aiuto a perseverare.

Art. 1. Organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste è indetto un concorso fra i coltivatori di orti-giardino domestici appartenenti alle categorie operaie, impiegatizie ed affini residenti nella cerchia della città di Trieste e provincia. Scopo del concorso è di favorire ed incoraggiare il sorgere e diffondersi degli orti-giardino domestici ed il loro successivo miglioramento. Deve intendersi per orto-giardino un appezzamento di terreno annesso all'abitazione, oppure incluso in una «colonia», ossia un gruppo di lotti destinati alla coltivazione, e coltivato ad orto, associato con piante ornamentali e fruttifere.

Art. 2. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere comunicate per iscritto dagli interessati, su appositi moduli e consegnate entro il periodo dal 1.o gennaio al 15 febbraio 1937 al Dopolavoro provinciale di Trieste.

Art. 3. Il concorso è diviso in due categorie: a) coltivatori diretti; b) associazioni di coltivatori diretti. Accanto ai coltivatori singoli, sono ammesse al concorso le associazioni costituite da coltivatori, le quali abbiano per scopo la conduzione di orti-giardino con l'acquisto o la locazione del terreno in comune fra i soci, l'acquisto di attrezzi o strumenti di giardinaggio, gli impianti di distribuzione d'acqua, la istituzione cooperativa di depositi per attrezzi, l'acquisto di piante, concimi e di quanto altro possa occorrere per le colture, le consulenze e l'assistenza tecnica.

Sono esclusi dal concorso i coltivatori di professione. Essi possono prendere parte alle gare fuori concorso.

Art. 4. Una commissione tecnica nominata dal comitato organizzatore del concorso sarà incaricata: a) di procedere all'esame delle domande d'iscrizione dei concorrenti; ed alla assegnazione degli stessi alle varie categorie del concorso; b) di fornire l'assistenza tecnica ai coltivatori e di vigilare sull'andamento delle coltivazioni; c) di eseguire dei sopraluoghi negli orti-giardino dei concorrenti; d) di procedere all'aggiudicazione dei premi. L'assegnazione dei premi sarà fatta dalla commissione tecnica entro il mese di agosto 1937. Il suo giudizio sarà inappellabile.

Art. 5. Nell'assegnazione dei premi, la commissione tecnica terrà conto dei seguenti requisiti: a) qualità ed entità delle coltivazioni effettuate e dei prodotti ottenuti; b) ordinamento razionale ed estetico dell'orto-giardino; c) attrezzamento e metodi di lavorazione; d) difficoltà superate.

Art. 6. I premi consisteranno in piante, semi, medaglie e diplomi.

Art. 7. Le società concorrenti dovranno, su richiesta della commissione, presentare una relazione corredata dei propri statuti e regolamenti e fornire altresì tutti i necessari ragguagli sul carattere e sui risultati delle attività da esse svolte per agevolare ai propri soci la conduzione degli orti-giardino domestici.

Art. 8. L'iscrizione al concorso è gratuita. I relativi moduli si possono richiedere presso la segreteria del Dopolavoro provinciale.

Art. 9. Nell'intento di assecondare gli sforzi dei coltivatori triestini in vista del concorso, il Dopolavoro provinciale di Trieste distribuirà loro gratuitamente una pubblicazione, contenente consigli sulla coltivazione dell'orto-giardino e sulla scelta delle piante da coltivare. Saranno inoltre organizzate conferenze tecniche presso tutti i Dopolavoro rionali e la «Pagina del Dopolavoro» pubblicherà una rubrica speciale con risposte ai quesiti all'uopo proposti dai coltivatori.

Le domande d'iscrizione

nelle liste elettorali politiche

Il Podestà rende noto che per la legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928, n. 1993, sono elettori, quando abbiano compiuto, o compiano al 31 maggio 1937, il ventunesimo anno di età o il diciottesimo, se ammogliati o vedovi con prole: 1) coloro che pagano un contributo sindacale, a termine della legge 3 aprile 1926, n. 563; 2) gli amministratori o soci di una società od altro ente che paghi il contributo sindacale, a termine della legge stessa. I titolari di azioni nominative di società in accomandita per azioni ed anonime possono essere iscritti soltanto se le azioni siano a loro intestate da almeno un anno; 3) coloro che pagano almeno cento lire annue di imposte dirette allo Stato, alla Provincia o al Comune; 4) i proprietari o usufruttuari, da almeno un anno, di titoli nominativi del Debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti provinciali o comunali per la rendita di lire 500; 5) coloro che percepiscono uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo, a carico del bilancio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di altro ente sottoposto per la legge alla tutela dello Stato, delle Provincie o dei Comuni; 6) i membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero i ministri di un culto ammesso nello Stato.

I cittadini che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1, 3 e 5, hanno diritto alla iscrizione di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano la residenza nel Comune e siano compresi nel registro della popolazione stabile. Per essi non è perciò necessaria la presentazione della domanda di iscrizione; ma è in loro facoltà presentarla, con l'osservanza delle seguenti disposizioni. Gli altri cittadini che si trovino nei casi previsti ai numeri 2, 4 e 6, saranno iscritti nella lista soltanto in seguito a domanda, da presentarsi nel termine e nei modi appresso indicati.

La domanda, in carta libera, indirizzata al Podestà, deve essere presentata alla Segreteria di questo Comune, non più tardi del 15 dicembre e contenere le seguenti indicazioni: 1) la paternità, il luogo e la data di nascita e l'abitazione; se il richiedente non ha abitazione nel Comune, deve specificare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto; 2) i titoli in base ai quali domanda la iscrizione. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non lo possa per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sappia sottoscrivere, potrà fare domanda in forma verbale, alla presenza di due testimoni che ne accertino l'identità, davanti al segretario comunale o all'impiegato delegato dal Podestà oppure al notaio. Al notaio spetta l'onorario di centesimi 50.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti in carta libera: a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune; b) i documenti necessari a comprovare, secondo i casi, il titolo in base al quale si chiede la iscrizione.

Possono anche domandare la iscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori: a) i cittadini che hanno la residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino iscritti nel registro della popolazione stabile di altro Comune; b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune. Nell'uno e nell'altro caso, alla domanda di iscrizione, oltre ai documenti sopra indicati, deve essere unita l'attestazione di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Podestà del Comune della precedente o attuale residenza, all'iscrizione nella lista del Comune stesso. Tale attestazione è rilasciata dall'Ufficio di segreteria del Comune, nella cui lista il richiedente non vuole essere iscritto, in seguito alla presentazione della dichiarazione di cui sotto, firmata dal richiedente, ovvero quando egli non sappia sottoscrivere, in base alla dichiarazione verbale fatta innanzi al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Podestà, o innanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni che debbono accertare la identità del richiedente.

Borse di studio per l'ammissione gratuita alla R. Accademia fascista

La presidenza centrale dell'Opera Balilla avverte gli interessati che il termine per l'accettazione delle domande al Concorso delle borse di studio per l'ammissione alla R. Accademia fascista è stato prorogato al 20 gennaio prossimo.

A tale concorso possono partecipare i giovani nati dal 1915 in poi in possesso del diploma magistrale o di abilitazione tecnica. Assolti i due anni di studio all'Accademia fascista, che vengono computati nel trattamento di quiescenza, i diplomati vengono assunti in ruolo dell'O. B. con lo stipendio iniziale di lire 9590 annue lorde, aumentabili sino a lire 16.000. Saranno loro inoltre corrisposte le indennità di servizio attivo e l'aggiunta di famiglia, previste per gli impiegati dello Stato.

Le borse di studio di lire 6000 saranno assegnate dopo che gli aspiranti avranno superato l'esame di ammissione che si terrà a Roma alla fine di gennaio. Si avverte infine che gli aspiranti che hanno già presentato domanda d'ammissione, saranno invitati a Roma per gli esami dal 3 gennaio in poi.

Il volume di Maria Punter su Italo Svevo

E' uscito, in bel volume di quasi duecento pagine stampato dalla Tipografia Mutilati, quello studio della signorina Maria Puntar sulla vita e l'opera di Italo Svevo, di cui già le prime parti furono lette con crescente curiosità e soddisfazione sui recenti fascicoli della *Porta Orientale*. Di questo «Italo Svevo» della colta scrittrice triestina, ci riserviamo di riparlare, avvertendo intanto che non solo esso è uno dei più ampi e completi sul romanziere nostro, ma anche il meglio informato per vicinanza alle fonti e il più scrupolosamente diligente e coscienzioso.

Un volumetto di novelle. In edizione del giornale *L'Arte* è comparso un volumetto di novelle «L'amore cronometrico», di Dino Gusteni, scrittore concittadino giovanissimo. Ne riparleremo dopo averlo letto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Germania-Italia 6-3

nell'incontro di pallovale

MILANO, 1

Numeroso pubblico è accorso, nonostante la nebbia fittissima che gravava sull'Arena, ad assistere alla partita internazionale di pallovale tra le squadre rappresentative dell'Italia e della Germania. Gli ospiti hanno prevalso all'inizio, grazie alla potenza del loro pacchetto di mischia, che ha costretto gli azzurri a una serrata difesa. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 23.o con una mèta, segnata dall'ala sinistra Hupsch. Però la mèta non è stata trasformata, a causa anche della cattiva visibilità. Il primo tempo si è quindi chiuso per 3 a 0.

Nel secondo tempo la squadra italiana, al 4.o, grazie a un deciso e tempestivo contrattacco, ha segnato a sua volta una mèta, ad opera di Cazzini, che Maffioli non trasforma. La seconda mèta tedesca si è svolta al 20.o, ma non è stato possibile seguirne l'azione, data la scarsissima visibilità.

Corse campestri della "Giovinezza,,

domani, allo Stadio del Littorio

Domani, allo Stadio Littorio, la Società Sportiva «Giovinezza» organizzerà due corse campestri per atlete ed atleti non classificati e di terza serie. La gara per le atlete comprenderà chilometri 1 e per gli atleti chilometri 3. Il ritrovo di tutti i concorrenti è fissato per le 10 allo Stadio. Tassa di iscrizione lire 1. Iscrizioni alla Società organizzatrice (via Emo Tarabochia, 3) a tutta questa sera, sino alle 20.

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Aiutate la Congregazione in questo grave compito

Ponziana B-Triestina C 2-0

Franca e legittima vittoria del Ponziana che, in vena di strafare, ha nettamente piegato la compagine rosso-alabardata, nell'incontro di seconda divisione. Aspra contesa, combattuta con imperiosa volontà da tutti gli atleti in gara, che in qualche occasione non hanno lesinato scorrettezze, pur di aver la meglio, e così l'alabardato Kaffenig è stato anche espulso dal terreno di gioco.

Già dalle prime battute si comprese che la partita sarebbe stata movimentata, per i continui assalti che i due quintetti attaccanti portavano alle opposte difese. Tuttavia il primo tempo si chiudeva con le due reti intatte. Nella ripresa, invece, il Ponziana prese subito il sopravvento e riuscì a violare per due volte la rete di Torbianelli per merito di Terpin al 35.o ed al 42.o.

Sono piaciuti, del Ponziana, particolarmente Antonelli, Belle, l'autore delle due reti Terpin e Roiani.

I migliori della Triestina: Sacchetti un giovane d'avvenire, Kaffenig e i due attaccanti De Carli e Grezzar. L'arbitro Leiter di Fiume ha diretto con esattezza e perizia l'incontro.

Ponziana: Pippan; Antonelli e Cudicini; Giorgi, Vecchiet e Belle; Corrado, Famea, Terpin, Roiazzi e Tramarin.

Triestina: Torbianelli; Sacchetti e Millich; Pagani, Bortolutti e Kaffenig; Franco, Decarli, Grezzar, Amoroso e Braico.

Fortitudo-Pro Gorizia

Domani, campo Montebello, ore 14.30

Reduce dal significativo pareggio di Pola ritorna a giocare sul campo amico la squadra biancoblu, ormai in sicura ascesa verso le piazze migliori. Nell'allenamento di ieri abbiamo visto tutta la squadra marciare con speditezza specialmente nel reparto di punta che può giovarsi del ritorno del condottiero Dollenz.

Di certo, quella di domenica, sarà la miglior Fortitudo e perciò il pronostico è a suo favore, pur tenendo conto del valore degli isontini.

L'attesissimo incontro avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduto da un'altra interessante partita. Saranno praticati i seguenti prezzi: popolari lire 2; gradinate lire 3; posti a sedere lire 5; signore, mutilati, soci U. S. T. lire 4. Balilla ingresso libero nei popolari.

Il galoppo a Tor di Quinto

ROMA, 1

Premio Munibe: 1) «Sottovoce» (corsa a solo).

Premio Ministero Agricoltura e Foreste: 1) «Fosforo», 2) «Marmolada». Tot.: 9.50, 6, 6.50.

Premio Lotteria Tripoli: 1) «Memi», 2) «Vindelicus», 3) «Menelik». Tot.: 23, 6, 8.50, 5.50.

Premio Ministero della Guerra: 1) «Ermione», 2) «Gubbio», 3) «Oreste». Tot.: 15.50, 7.50, 11, 10.

Premio Banca Nazionale del Lavoro: 1) «Scusi tanto», 2) «Berta di Clavesana». Tot.: 11, 10, 12.50.

Premio Quota Littorio: 1) «Tanzio da Varallo», 2) «Sus», 3) «Filippo Palizzi». Tot.: 13, 6, 5.50, 6.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1

Premio Tagliamento: 1) «Bardo», 2) «Sabaudo». Tot.: 14.50, 6, 7.

Premio Dergano: 1) «Marta Great», 2) «Godelive», 3) «General Krak». Tot.: 26.50, 24.50, 12, 8.50.

Premio Caronno: 1) «Scipione», 2) «Urbe». Tot.: 27, 10.50, 10.

Premio Borgonuovo: 1) «Smeraldo», 2) «Baraccano», 3) «Cufra». Tot.: 18.50, 17.50, 12, 12.

Premio Nuovo Anno: 1) «Aulo Gellio», 2) «Prince Hall». Tot.: 12, 8.50, 23.50.

Premio Monticello: 1) «Luciano Peter», 2) «Imperia Great». Tot.: 11, 7.50, 7.50.

Premio Pontaccio: 1) «Giotto», 2) «Maria Pia», 3) «Nanda Primavera». Tot.: 30, 14, 36 e 21.50.

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25

TEATRI E CONCERTI

"Fedora„ di Giordano stasera al Verdi

Vivamente attesa, si darà stasera alle 20.30 precise, la prima rappresentazione dell'opera in tre atti di Umberto Giordano «Fedora», con la direzione del maestro Vincenzo Bellezza e la partecipazione della soprano signora Gilda Dalla Rizza nella parte di «Fedora» e del tenore Alessandro Wesselowsky nella parte di «Loris Ipanow». Ogni ritorno della signora Dalla Rizza è molto gradito al pubblico che ammira in lei l'acuta sensibilità interpretativa e la squisita musicalità. In questa figurazione, la Dalla Rizza avrà modo di esprimere anche le sue forti qualità drammatiche di attrice e di cantante. Dopo una prolungata assenza, riapparirà sulle nostre scene il tenore Alessandro Wesselowsky che da Trieste iniziò la sua bella ascensione artistica e a Trieste si ripresenta stasera in una parte singolarmente adatta al suo temperamento vocale e drammatico. Le altre parti sono state così distribuite: il baritono Giuseppe Manacchini sarà «De Siriex»; «Olga Sukarew» sarà la soprano Nerina Ferrari; «Dimitri» e il «Piccolo savoiardo» avranno interprete la soprano Alda Noni; «Desirè», il «Barone» e «Cirillo» saranno assunti dallo stesso artista, il tenore Luigi Cilla; «Borow, il medico» sarà Ottavio Serpo; «Grech, ufficiale di polizia» sarà Massimiliano Serra; «Lorek, chirurgo» sarà Michele Fiore; «Nicola» e «Sergio» staffieri, saranno rispettivamente: Cesare Malvestiti e Giovanni Marassi; «Michele, portinaio» sarà Pietro Samoggia; il «pianista Lazinsky» sarà il maestro Francesco Molinari Pradelli; il «dott. Müller» sarà Giovanni Francescati; «Basilio, domestico» sarà Giuseppe Terzi; «Ivan, agente di polizia» sarà Gino Cortesi. La regia è stata curata dal maestro Livio Luzzatto.

La terza di "Un ballo in maschera„

La terza esecuzione dell'opera verdiana «Un ballo in maschera» si è svolta ieri sera nella consueta atmosfera di fervore e di consentimento, resa ancor più viva dalla presenza della soprano signora Anny Helm-Sbisà che ha assunto la parte di «Amelia» da lei già sostenuta con successo in America e in altri teatri. Nella interpretazione del melodramma italiano la signora Helm-Sbisà ha mostrato il suo pronto temperamento di assimilazione tanto nella espressione dell'accento quanto nell'emissione della voce sempre aderente al calore e alla plastica della parola. Il profondo sentimento drammatico dell'artista bene si plasma nel personaggio del quale la signora Helm-Sbisà ha messo in rilievo, segnatamente nel terzo atto, gli episodi di concitazione e le effusioni di appassionato lirismo. Il vigore e la lucentezza di voce della signora Helm-Sbisà rilevabili specialmente nel registro acuto, e la forte animazione ch'ella ha portato in tutta la parte, trovarono nel pubblico immediato consentimento e pronti applausi che divennero vivissimi dopo l'aria e il duetto al terzo atto.

Come di consueto, il tenore Marcato ha suscitato fervidi battimani durante e dopo gli atti e il baritono Mario Basiola ha dato al suo personaggio perspicui mezzi vocali ed efficacia di scena e di canto suscitando calde approvazioni e applausi anche dopo la romanza del quarto atto. Gli altri interpreti: la signora Elena Nicolai, sempre accurata ed espressiva nella sua parte, la soprano signorina Gianna Perea-Labia grazioso paggio, il Serpo, il Serra, il Fiore e il Biancardi completarono degnamente l'esecuzione. Il maestro Vincenzo Bellezza e gli artisti furono evocati ripetutamente alla ribalta.

«Un ballo in maschera» si darà domani nel pomeriggio. La vendita dei posti per quest'unica rappresentazione diurna del capolavoro verdiano continua alla cassa del teatro.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 2 gennaio 1937-XV:

11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.40 e 13.25: Concerto orchestrale diretto dal m.o U. Mancini. — 15.15: «Che c'è di nuovo?», duetto di Carlo Veneziani ed Elena Fantano. — 16.25: Ciclo di conversazioni sulla pittura dell'800: Felice Casorati: «Fontanesi e la Scuola Piemontese». — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Tambo: Dialoghi di Ciuffettino. — 17.15: Ottetto strumentale diretto dal m.o Ettore Zapparoli. — 18: I dieci minuti del lavoratore. — 20.40: **«Luna di miele»**, commedia in un atto di Edoardo Grella. — 21.20: **Selezione di canzoni** Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. — 22: **Musiche di autori contemporanei italiani** direttore d'orchestra: m.o A. La Rosa Parodi. — 23.15: Musica da ballo - Orchestra Angelini. — 23.45: Musica da ballo.

Musiche e musicisti triestini all'estero

Con vivo compiacimento apprendiamo dai giornali tedeschi le cronache dei successi del pianista nostro, Angelo Kessissoglù, a Villaco, a Klagenfurt e a Graz.

Con pari soddisfazione apprendiamo dalla stampa tedesca l'entusiasmo col quale i pubblici delle tre città, hanno accolto la ormai famosa «Kassiana» di Cesare Nordio e «Notturno» di Mario Bugamelli, due brani musicali che specialmente nei teatri di Villaco hanno vivamente impressionato la folla, tanto da costringere l'esecutore a bissarli per ben sei volte di seguito.

Nel secondo concerto sinfonico, datosi nel massimo teatro di Graz, non minori successi sono toccati al nostro insigne pianista con un pezzo sifonico — «Castelli romani» — scritto per piano e grande orchestra dal valoroso compositore e direttore d'orchestra Pepo Marx, ed altri brani sinfonici dello stesso musicista oggi giustamente considerato in Austria come una gloria dell'arte. Trovando in Angelo Kessisoglù un esecutore di superclasse, «Castelli romani», che è una composizione ispirata dai bei cieli d'Italia, ha avuto un successo veramente trionfale. Per l'esecuzione di questo magnifico brano sinfonico e degli altri brani dell'insigne maestro — «Villa Adriana», «Bacco» e «Dionisio» — la critica austriaca ha definito il pianista italiano un temperamento veramente romano, tutto energia unita ad una tecnica formidabile, meravigliosa, e di una sensibilità capace delle più lievi imponderabili sfumature.

"Incanto di primavera„ domani al Rossetti

Domani, alle ore 10, il Comitato rionale Opera Balilla di Montebello rappresenterà al Politeama Rossetti l'attesa favola musicale in tre atti «Incanto di primavera» di Maria Giotti Del Monaco e musica di Carlo Franco. Agiranno in questo lavoro, allestito con ricchezza di mezzi, 150 organizzati della Casa Balilla «G. Padovan».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Fedora» di U. Giordano.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso succ.: «Il fantasma galante», con Jean Parker e Robert Donat. Regia di René Clair. Segue: «Il lago incantato», cartone a colori di Walt Disney.
Nazionale. 15.20: Trionfale succ.: «Ave Maria», con Beniamino Gigli e Kate von Nagy. Prezzi: Platea L. 3; galleria 5.
Excelsior. 15: Entusiastico successo: «Il Corsaro Nero», dal romanzo di Emilio Salgari, con Ciro Verratti, Silvana Jachino, Cesco Baseggio. Alle ore 10 e 11.30 mattinata con la «Nuova Topolineide 1936», 8 cartoni di Walt Disney in assoluta prima visione. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: Grande successo: «Allegria», capolavoro di Willy Forst; interpreti meravigliosi: Adolf Wohlbrück, Jenny Jugo, Heinz Rühmann, Renate Müller.
Fenice. 15.30: «Le due monelle di Parigi». Comp. Rott Tubay. Grande succ.
Italia. 15: «Clò Clò» divertentissimo, con Martha Eggerth. Musiche di F. Lehár. Ultimo giorno.
Regina. 15: Compagnia Pippetto: «Lo spadaccino notturno», avventura ultracomica. Film giallo: «Dopo il ballo», con Nancy Carroll.
Impero. 15.30: «Il Duca di ferro», l'indimenticabile capol. di George Arliss.
Reale. 16: Il film più bello: «Desiderio di Re», con Franchot Tone nella parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe e con Grace Moore nella parte della principessa Elisabetta di Baviera. Regia di J. von Sternberg.
Garibaldi. 14: «Al sole», con Jan Kiepura. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 15: Successo: «L'ammutinamento dell'Elsinore». Dal celebre romanzo di Jack London.
Massimo. 15.30: «L'artiglio giallo», con Charlie Chan (Warner Oland), misteriose avventure a Sciangai. L. 1.
Moderno. 15.30: «Lohengrin» con De Sica. Comp. Cecchelin: «Le pirole del bon senso», e gran varietà.
Armonia. 15.30: «Desiderio», M. Dietrich, G. Cooper. Nuovo var. De Rosè.
Odeon. 14: «L'antenato», colosso con A. Gandusio. Topolino.
Savoia. 14: «Mazurka tragica», con Pola Negri. Grandioso.
Azzurro. 15: «Fuggiasca», capolavoro Paramount con l'insuperabile Sylvia Sidney.
Vittoria. 14: «La vedova allegra», la celebre operetta di Franz Lehar con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Metro.
Centrale. 15.30: «La piccola ribelle», con Shirley Temple e Jack Holt.
Adua. 15: «Notte di nozze», capolavoro di Anna Sten e Gary Cooper.
Popolo. 15.30: «L'uomo dalla scure», con E. G. Robinson. Segue: «Andiamo a lavorare», con Stan e Ollio.
Venezia. 15.30: «La marcia di Rakoczi», con G. Fröhlich. Segue: «Muraglie», con Stan e Oliver. Grandioso!
Argentina. 14: Ultime: «Notte al castello», «Il forzato». Domani: «Volga in fiamme» e Top. «Piccolo negro».
Belvedere. 15.30: «Il piccolo colonnello», A. grande richiesta ult. giorno.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Serata rosa con le migliori attrazioni. Cotillons. Trio Novaro.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo della danzatrice Mara Indra, della eccentrica Rina d'Alteno e Trio Tomas. Cotillons.

Cronaca giudiziaria

Sentenza riformata

(Corte d'Appello). Davanti al Tribunale di Udine, comparve tempo addietro, certo Vincenzo Salvadori, da Spilimbergo, accusato di gravi reati di violenza commessi a danno della bambina E. T., di età inferiore ai 14 anni. Il Tribunale di Udine, vagliate minutamente le prove, infliggeva la condanna di tre anni e tre mesi di reclusione. Il Salvadori, il quale non aveva mai tralasciato di proclamare la propria innocenza, affermandosi vittima di una interessata macchinazione, interpose appello.

La nostra Corte, davanti alla quale il processo subì una lunga discussione, essendosi la famiglia della vittima costituita parte civile con l'avv. Ciriani, dopo udite le conclusioni delle parti, ritenne di riformare in pieno la sentenza e mandò assolto il Salvadori per insufficenza di prove, ordinandone la immediata scarcerazione.

Presidente comm. Brogiani; P. M. comm. Lutri; difensori dell'appellante l'avv. Marin di Spilimbergo e l'avv. Turola.

La donna furiosa

(Tribunale Penale) Certo Va era appena rientrato in casa quando la moglie, mal simulando l'interna acredine che la dominava, domandò dov'era stato fino allora.

— Far do passi... — le rispose il marito, intento a levarsi la giacca

— Con chi?

— Iero solo.

— Solo? O te ieri con qualche squinzia!...

— Go capi!... Te ga voia de far barufa stasera?

— Traditor! Messalin sporco!...

Con queste battute da... melodramma la lite ebbe inizio. La donna, invece di allineare i piatti sul tavolo per la cena, preferì lanciarli contro il presunto fedifrago il quale dovette fare prodigi di destrezza per scansare i proiettili. Non per tanto la moglie, corretto il tiro, lo colpì con due piatti alla testa costringendolo a guadagnare la porta di uscita per recarsi alla Guardia medica.

Denunciata per lesioni personali aggravate, la donna, vera Santippe, ha dovuto presentarsi nell'aula della quinta sezione ove ha ammesso di avere tenuto, sotto il tiro accelerato di un'intera batteria di piatti, il marito.

— Iero ecitada in maniera straordinaria! La capirà se pensavo che sto fedifrafo me tradissi, no iero bona de ragionar...

Per farle capire che il sistema adottato per protestare contro le eventuali manchevolezze del marito non era il migliore, il Tribunale ha condannato la Va a tre mesi e 15 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Picciola; giudici Gnezda e Zulmin; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Buda; cancelliere Piuch.

Lo spaventapasseri...

(Pretura Penale) Antonio Germani, preso in affitto un fondo in quel di Servola, si diè d'intorno per farlo fruttare. Senonchè messosi con fervore all'opera, un infortunio, capitatogli inaspetatamente, lo mise in condizioni di dover astenersi da qualsiasi fatica. Deposte a malincuore la zappa e la vanga, il Germani corse ai ripari cedendo il terreno a mezzadria a certo Nazario Basezzi fu Michele, di 32 anni, al quale vendette anche l'erba, che sarebbe cresciuta, per 200 lire. Il Germani ritenne di avere in tal modo risolto il problema. Ma così non fu poichè questa cessione fu fonte di una serie di grattacapi che si conclusero con una denuncia del Germani nei riguardi del Basezzi il quale, secondo l'accusa, si sarebbe appropriato indebitamente di tre quintali e mezzo di patate.

All'udienza il Basezzi ha cercato di giustificare dall' addebito col rilevare che le patate le aveva seminate per diritto acquisito, mentre il Germani, nonostante i patti fossero chiari, gli aveva inibito l'ingresso nel campo e la semina del radicchio, dei cavoli e delle rape nonchè il trasporto del letame.

— No podevo lavorar la tera, nè seminar! Alora cossa dovevo far? El spaventapasseri?!

Il ragionamento del Basezzi non ha trovato il corrispondente appoggio nelle carte processuali perchè il Pretore, vagliate tutte le circostanze di causa, ha condannato l'imputato a un mese di reclusione e al pagamento di 100 lire di multa e di altre 200 lire per spese di patrocinio della parte civile, nonchè alle relative spese del giudizio.

Pretore cav. Pipitone; parte civile avv. Zorzi; difesa avv. Persoglia; cancelliere Cossu.

Un braccio rotto. Percorrendo il viale di Sant'Andrea in bicicletta, Primo Zucca, di 22 anni, elettricista, abitante al N. 4 di via Nicolò Baiamonti, cadde e si ruppe il braccio destro. E' stato accompagnato all'ospedale Regina Elena.

Cade dal tetto di una casa e si frattura il cranio

Mediante un'automobile privata, ieri nel pomeriggio è stato trasportato al nostro ospedale Regina Elena l'agricoltore Giuseppe Bolle, di 52 anni, abitante a Tomadio di S. Croce, il quale, salito sul tetto della sua abitazione per rimettere al loro posto alcune tegole, era precipitato sopra una terrazza sottostante, fratturandosi la scatola cranica.

Il disgraziato, che versa in gravissime condizioni, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo, con prognosi sfavorevole.

Casa colonica in fiamme

Ieri sera, verso le 22.30, i pompieri sono stati chiamati a Groppada per un incendio sviluppatosi in quell'abitato.

Trattandosi di un fienile annesso ad una casetta colonica, gli uomini accorsi con un carro di campagna, agli ordini di un sott'ufficiale, hanno dovuto rimanere sul posto più di due ore. L'incendio, che è stato domato con l'aiuto di un'autopompa, è durato circa sino alle 24.30. Il fuoco, distruggendo un fienile, un certo quantitativo di foraggi e delle masserizie, ha causato un danno non ancora bene precisato, ma fortunatamente non rilevante.

La guancia ferita. Perduto l'equilibrio per uno spintone ricevuto da un tale col quale era venuto a diverbio, Augusto Vladisnovich, di 60 anni, abitante al N. 5 di via Gaspare Gozzi, andò a sfondare il vetro di una portiera, e riportò una ferita di taglio alla guancia sinistra. E' stato accolto nell'Ospedale Regina Elena.

L'infortunio di un'ottantenne. Giovanna Zettmann, di 81 anni, abitante al N. 405 di Barcola Bovedo, scesa ieri in città per visitare persone di sua conoscenza, passando per la via Giosue Carducci, inciampò nel rialzo del marciapiede e, cadendo di peso, si fratturò il collo del femore sinistro. Trasportata dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, la povera ottuagenaria è stata accolta.

Un piede in fallo. Il cinquantenne Leopoldo Perhauz, abitante in via del Molino a vento 70, scendendo ieri sera le scale di casa, mise disgraziatamente un piede in fallo e cadde fratturandosi due costole dell'emitorace sinistro. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto di turno.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi 2 corr. dalle 13 in poi verranno esposti in vendita: salotti, tappeti, scendiletto pelo, quadri, vasi giapponesi, Budda, orologi, sveglie, aspirapolvere e lucidatrice «Electro Lux», penne stilografiche, posate metallo, caraffina, servizi, piatti, vasi, portasigarette argento, stoffe, biancheria, copriletto ricamato.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

NEI DOPOLAVORO

«A. Casalini». Questa sera trattenimento. Domani ballo dalle 19 in poi.

Cooperative Operaie. Domani, domenica, se buone condizioni di neve gita sciatoria a Sappada con partenza alle 3.30 del mattino. Quota lire 19. Biglietti al Bar Venier. Chiusura iscrizioni alle 17 di oggi. Continuano iscrizioni campeggi invernali a Falcade con turni settimanali. Informazioni in sede, via Raffineria 6.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcellino.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 16 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 16 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (toccando Ospizio), 12.10 (diretto), 14.30 (toccando Ospizio e Ancarano), 18.30 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 12.10 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 19.30 (diretto).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.40 A (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 D (Tarvisio; solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937); 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle); 22.25 D (da Tarvisio, solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.53 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa N. 8 e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

PRESTASERVIZI 35 anni, capacissima tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via della Guardia 14, Sivis. 31195 A

RAGAZZA 18-enne, bella presenza, onesta e capace tutti i lavori, anche cucinare, offresi presso piccola famiglia. Via S. Francesco 4, portineria. 84472 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA finita giovane, ottimi attestati, abbia servito case signorili, cercasi. Offerte dettagliate e pretese. Cassetta 30989 B, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI alcune ore giorno, cercasi. Navali 8, porta 25. 31188 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

PENSIONATO conoscente lingue, corrispondenza, dattilografia, lavori ufficio, occuperebbesi pure per ore; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 84465 C

PERSONA seria, forte, lingue, cerca lavoro o custodia magazzino o simile, garanzia, anche fuori Trieste. Cassetta 31156 C Unione Pubblicità. 31156 C

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

CASSIERA disponga cauzione, preferibile pratica caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31193 D

CONTABILE bilancista indipendente, con perfetta conoscenza tedesco o dattilografia, anche signorina. Offerte con pretese: Cassetta 31141 D, Unione Pubblicità. 31141 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. CAMERA vuota, ingresso scale, altra, affittansi. XXX Ottobre 6, I. 84467 F

A. CENTRALE, mobiliata, vitto, affittasi. Valdirivo 22, p. II. 31197 F

CAMERA bellissima, comfort moderno, bagno, telefono, indipendente, unico subinquilino, affittasi. Piazza Carlo Alberto 8, mezzanino, sinistra. 51773 F

CAMERA mobiliata elegante, affittasi lire 80. Muda vecchia 2, III, sinistra. 84489 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via del Bosco 14, IV p., sinistra. 51775 F

MATRIMONIALE, riscaldamento, bagno, eventualmente salotto, cucina, affittasi. Gatteri 42, porta 7. 84491 F

MOBILIATA indipendente, pressi Stazione Centrale, affittasi. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 31190 F

STANZA, ingresso libero, mobiliata o vuota, con riscaldamento, affittasi. Corso Garibaldi 6, II. 84498 F

STANZETTA bella, comfort, volendo vitto, affittasi distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 31198 F

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, affittasi prontamente. D'Azeglio 21, II. 51759 I

QUARTIERI due, tre stanze, grandi cucine-spazzacucina, pergoloni, affittansi convenientissimamente Donatello 2, Tor S. Lorenzo 2, Petrarca 7, Petronio 5. Rivolgersi portieri. 51762 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

MACCHINA Singer lire 100 garantita; altra spola rotonda, nuova, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 31187 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BARCA (caicchio), cercasi. Offerte indicando dimensioni cassetta 31186 N Unione Pubblicità. 31186 N

PAPPAGALLI parlatori, compero prezzo occasione. Indicare prezzo cassetta 31165 N Unione Pubblicità. 31165 N

RADIO Emerson plurionda sei valvole, perfetta, acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo. Cassetta 31036 N, Unione Pubblicità. 31036 N

SCALDABAGNO gas perfetto, acquisterei occasione. Telefonare 26-305. 31169 N

L'ALA LITTORIA - Direzione Rete di Trieste - partecipa con profondo cordoglio la tragica fine dei suoi Naviganti

cav. RICCARDO MORSELLI

Tenente Riserva Aeronautica - R. N. Pilota Comandante

NICOLA TOZZI

ff. Secondo Pilota

ASCANIO CANCIANI

Marconista di volo

periti a Varese il 28 dicembre 1936, XV, causa lo scoppio di gas illuminante avvenuto in via Verbano.

Le salme sono state tumulate nelle città di residenza delle singole famiglie.

Venerdì 1.o gennaio, nelle prime ore del mattino, il pio e dotto

mons. dott. prof. Ettore Delfabro

Protonotario Apostolico - Canonico Onorario della Metropolitana - Prefetto degli studi e professore effettivo di Teologia Dogmatica presso il Seminario Centrale - Vice Presidente del Tribunale Ecclesiastico, ecc. ecc.

improvvisamente si addormentava nel bacio del Signore.

I parenti e gli amici ne dànno la ferale notizia ai molti che sinceramente l'amavano.

I funerali seguiranno domenica 3 gennaio, alle 14, ed il mesto convoglio partirà dalla via Morelli n. 16 per la Metropolitana, per proseguire poi alla volta di Gradisca d'Isonzo.

Gorizia, 2 gennaio 1937-XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 1.o gennaio, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata serenamente la nostra adorata

JOLANDA FIEGL

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la madre, la sorella, i fratelli e gli altri congiunti.

Gorizia, 2 gennaio 1937-XV.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa, ringraziando, dalle visite di condoglianza

A soli dieci giorni di distanza dall'amato genero, spirò improvvisamente il nostro indimenticabile marito, padre e nonno

SPIRIDIONE MOLONI

pescivendolo

Affranto dal dolore, la moglie **MARIA nata PECCHIAR,** le figlie **PIERINA in BIN, LUIGIA in BOLTER, NORMA ved. ASARO, VANDA in STAFUZZA, AMELIA in KLUN,** la sorella **OLGA,** unitamente ai **nipoti, generi** e famiglie congiunte, ne dànno la tristissima notizia a quanti lo ebbero caro.

I funerali del caro Estinto seguiranno il 2 gennaio, alle ore 14.30, dalla via Ginnastica prolungata N. 55.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. MATRIMONIALI massiccie 1000! Porte piene 1500! 1600! 1700! Salotto 550! «Tergeste», Crispi 39. 84296 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, vendesi urgentemente sottoprezzo. Caffè, Cavana 15. 31191 NN

CAMERA pranzo lussuosa, cucina, matrimoniale moderna, vendonsi. Moisè Luzzatto 19. 51772 NN

OCCASIONE: camera matrimoniale noce. Via S. Marco 40. 84487 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31192 O

BRILLANTI, oro, pago altissimi prezzi; ecambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 51690 O

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

SALONE barbiere vendo causa altri impegni; facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 31196 R

Valeria Glavina

si spense serenamente il giorno 31 dopo breve malattia, all'età d'anni 20, lasciando nel dolore i **genitori,** i fratelli **STANISLAO, MARCELLO, NATALE,** la cognata **GIUSTINA,** il fidanzato **FERRUCCIO,** la famiglia **BENEDETTI** e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A rate da lire 5 in poi vestiario, manifatture, cappotti, coperte, telerie, calzature, ecc., ecc. Zitelmann, piazza San Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 31122 V

PORTOROSE. Hotel Centrale tutte le domeniche e feste ballo dalle 15 alle 24. 101 V

27

Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

S'era levato da tavola e parlava ora presso la finestra aperta, da cui entrava un acre e sottile profumo d'erba e di fieno. La luna sorta da poco, gettava fasci di luce sul viale che, dalla villa, si dirigeva verso le colline.

— Poter vivere sempre in campagna, lontano dalla città, sarebbe il mio sogno.

— Lei ha i miei medesimi gusti. — esclamò Lucio, entrato da poco nella sala — E, rivolgendosi a suo padre:

— Vedi — gli disse — anche il signor Medagna è del mio parere. Io — proseguì, rivolgendosi nuovamente all'ospite — desidero per questo divenire dottore in scienze agrarie e prendere la direzione di una grande fattoria; appunto per vivere nella quiete campagnola. Il babbo contrasta questa mia vocazione.

— Davvero, avvocato? — domandò Paolo Medagna a Sinaldi.

— E' il mio unico figliuolo. Amerei ch'egli vivesse nel fervore delle grandi città, partecipasse al movimento di esse, studiando gli uomini, con tutte le loro passioni; intervenendo per aiutarli, sollevarli, difenderli o condannarli.

— Comprendo: un avvocato come lei, o un alto magistrato... In queste aspirazioni, signor Sinaldi, io credo che un padre sia più attirato — mi perdoni la franchezza — da un senso d'ambizione, che dal desiderio di veder felice il proprio figliuolo. Io se ne avessi uno che pensasse e desiderasse come il suo, mi riterrei un padre fortunato. A tu per tu con la terra che offre le sue immense, misteriose viscere perchè vengano esplorate, fecondate, per riversare poi sotto il cielo, i suoi inestimabili, infiniti tesori, come può un uomo non sentirsi felice? Creda a me, avvocato, suo figlio sceglie la vera via che apporta il benessere, la tranquillità.

— Bravo, signor Medagna! — proruppe Lucio — Lei m'ha capito. Vorrei mi capisse il babbo.

L'avvocato taceva scuotendo il capo. Paolo Medagna guardò l'orologio.

— Sarà ora che io tolga il disturbo. Domani tornerò coi periti, e procederemo ad espletare le pratiche necessarie.

— L'accompagno. — gli disse l'avvocato — Pernotterò in città. M'attendono dei clienti.

Paolo Medagna salutò cordialmente le signore e seguì Sinaldi. Alcuni istanti dopo, il rombo del motore si perdeva in lontananza, nel buio della campagna dormiente.

— Sembrava un poeta, e non è che un negoziante di pellami. — esclamò Mariella, non senza una punta d'ironia.

— Ciò che valgono sono i suoi milioni... — ribattè donna Luisa.

— Li avesse Ruggero. — aggiunse Mariella sospirando anch'essa.

— Non si pensa che al denaro... — compassionò Lucia ritirandosi nella propria camera.

— Vado anch'io. — fece donna Luisa, cui il buon pranzo aveva arrossito i vizzi pomelli, e rimpicciolito gli occhi.

Chiamò la fida e vecchia domestica che la seguiva ovunque, perchè l'aiutasse a coricarsi.

Rimasero sole Mariella e Lorenza. Giacomina terminava di riordinare la stanza.

— Sai, — disse Mariella a Lorenza presso la finestra, al medesimo posto dove, poco prima, aveva sostato Medagna — sai che, oggi, io e Ruggero abbiamo bisticciato?

— La causa? — chiese Lorenza, senza distogliere lo sguardo dalla campagna inondata di luna.

— Sono gelosa della signorina Biancardi che frequenta la casa delle sorelle.

— Non hai fiducia in lui...

— La fiducia non c'entra. E' qualcosa più forte di me... La Biancardi è bella... Quando Ruggero la guarda, mi sembra che le attrattive di lei facciano colpo su lui, e minaccino il mio amore... Temo che debba finire per desiderarla, per volerla, quella pupattola. Se sapessi che sofferenza è la mia!...

— L'immagino. Ma la tua vita così diventa un inferno. Ruggero, anche quando sarà tuo marito, avrà sempre modo di avvicinare delle donne belle, seducenti, affascinanti... Se tu pensi e senti come ora, ti torturerai continuamente. E' necessario che noi donne c'imponiamo una ragione. Dobbiamo convincerci che l'amore dell'uomo da noi prescelto, è invulnerabile, che la nostra immagine è impressa nella loro anima e che niun'altra riuscirà a soprapporvisi.

— E se ciò non riuscisse? Se un'altra donna, si sovrapponesse a l'immagine nostra?

— Segno è che noi non siamo riuscite a fissarci nel suo cuore. Bisogna allora aver la forza della rinuncia, e la dignità di non manifestare la nostra grande sofferenza.

— Si fa presto a dire... Io non avrei questa forza. Non saprei rinunziare, nè nascondere la mia disperazione.

— Io sì...

— L'amo troppo, capisci? Nessuna bella donna vorrei lo vedesse, lo tentasse...

— Andatevene a vivere in un deserto.

— Non fare dell'ironia. Credi, non so che pagherei per essere quella che tu dici...

— Basta volere.

— Sicchè se Betti ti tradisse?

— Non farei certo quello che faresti tu.

— Avresti la forza che suggerisci a me?

— L'avrei...

— Rinunceresti a lui?

— Che inquisitoria!... Cerca di calmarti.. Devi convincerti che Ruggero non ama che te, non pensa che a te...

— E che cosa posso fare io per avere tale convinzione?

— Aver fiducia in lui, rendere formidabile la tua illusione.

— Illudermi, dunque?

— Sicuro. Finchè manca la prova evidente, illudersi. Non spezzare l'incantesimo. Se il bel sogno dura noi siamo felici. Perchè cercare noi medesimi di risvegliarci?

— Non ti capisco... non ti voglio capire... — Mariella lasciò la sorella, presso la finestra, e quasi indispettita se ne andò a dormire.

Lorenza restò sola. Il mormorio del ruscelletto, canto misterioso perduto nella notte, tra il verde dei campi, il frinire dei grilli e altri rumori che l'orecchio non ode, ma il cuore, il pensiero afferrano ed interpretano, si accordavano nell'armonia dolcissima del silenzio.

Giacomina entrò per spegnere il lume. Vedendo Lorenza se ne astenne.

— La signorina ha ordini da darmi?

— No, Giacomina. Vai a letto. Spegnerò io. Buona notte.

La ragazza s'avviava. Lorenza la richiamò come presa da un pensiero improvviso.

— Ascolta, Giacomina. Vedi sempre il tuo Nino?

— Tutti i giorni, quando vado a far la spesa. Passo davanti l'officina. Se ha tempo ci scambiamo qualche parola, altrimenti ci accontentiamo di uno sguardo, di un sorriso.

— Dimmi: hai mai pensato che possa amare un'altra donna... tu?

— Mai, signorina... E' onesto, Nino. Se ne amasse un'altra, non me lo nasconderebbe. Sarebbe sincero. Non saprebbe ingannarmi.

— E se ciò avvenisse, che faresti?

— Ne proverei molta pena, ma in fondo mi rassegnerei. Che colpa ne avrebbe lui, poveretto, se un'altra donna riuscisse, meglio di me, ad entrare nel suo cuore? A farsi amare? Nell'amore, la volontà non c'entra. Meglio accada ora, questo, che dopo il matrimonio. Perchè dopo, c'è anche il dovere di mezzo... Lui dovrebbe soffocare il nuovo amore per rispetto alla moglie e ai figli, e io mi sentirei doppiamente infelice per lui, per me...

Lorenza l'ascoltava attonita. Quanta verità in quelle semplici parole di ragazza campagnola.

— Va, Giacomina. — disse infine Lorenza, desiderando di restar sola.

Paolo Medagna ritornò, accompagnato dai periti, per iniziare le pratiche necessarie all'ipoteca. Proprio in quel giorno, causa alcuni impegni letterari, Berto Betti era partito per l'estero dove si sarebbe trattenuto circa una settimana... Paolo Medagna la sorprese sdraiata sotto il solito albero dove soleva sostare fantasticando. Un fruscìo lieve l'avvertì della presenza di lui.

— Disturbo, forse?

— Affatto! — Essa sorse in piedi, e gli porse la mano ch'egli le strinse, sorridendole con quel sorriso buono, mite, che aveva già notato la sera innanzi.

— Mi sono permesso di spingermi tra questa specie di boscaglia, che, dalla villa, ha attirato la mia attenzione. Non pensavo di trovarla...

— E' il mio luogo preferito. Lo ho amato sin dall'infanzia.

— Luogo poetico, allora se vi aleggiano i suoi pensieri, forse, i suoi sogni...

— E' venuto per l'affare della villa? — domandò Lorenza, per deviare la piega del discorso.

— Sì, anche per questo...

La fanciulla finse non comprendere il doppio significato della frase.

— Certo, di sera e alla sfuggita, lei non ha potuto osservarla come doveva...

— Infatti...

— Le farò da guida sino laggiù, dove ha limite la nostra campagna...

(Continua)